



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

**DIPARTIMENTO:
GIURISPRUDENZA**

Corso di studio in:

LMG/01 - Giurisprudenza

Anno Accademico 2021/2022

Data approvazione in consiglio di CdS: 21-06-2022

PREMESSA

Nel Rapporto di Riesame ciclico il Gruppo di Gestione dell'Assicurazione della Qualità per conto del Corso di Studio procede a verificare:

- l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è prefissato
- la corrispondenza tra obiettivi e risultati
- le cause di eventuali risultati insoddisfacenti al fine di adottare gli opportuni interventi di correzione
- l'opportunità di effettuare eventuali modifiche agli obiettivi di formazione e le metodologie che il CdS intende utilizzare per conseguirli
- la qualità del servizio fornito agli studenti
- l'efficacia della gestione del CdS e la sua sostenibilità.

Si ritiene utile premettere all'analisi dettagliata effettuata in conformità alle linee guida un rapido excursus della storia del Corso di Studio.

Tradizionalmente la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania dal 1969 ha avuto un solo corso con una assoluta coincidenza tra Facoltà, Corso di Laurea e Seminario giuridico, prima, tra Dipartimento e Corso di Laurea, dopo, nel nuovo assetto ordinamentale dell'Università italiana.

Questa coincidenza costituisce un punto di forza se si guarda alla composizione del corpo docente del CdS, ma ha anche costituito un punto di debolezza nel recepimento del nuovo ordine che distingue nettamente Dipartimento e Corso di Studio. Per esempio, gli adempimenti connessi ai processi di qualità sono stati recepiti, almeno nel primo periodo, come un appesantimento burocratico. D'altra parte tali adempimenti hanno lentamente condotto ad un cambio di mentalità, ad una maggiore consapevolezza della distinzione tra Dipartimento e CdS e hanno indirizzato verso una più ordinata e consapevole organizzazione. Così le analisi che da sempre, ma senza sistematicità, si effettuavano per valutare i punti di forza e di debolezza del CdS, una volta divenute obbligatorie, hanno assunto il carattere delle periodicità e della sistematicità incidendo sulla mentalità: [i processi di qualità](#) hanno spinto a riorganizzare l'autovalutazione, a oggettivizzarla, a valorizzarla, e hanno molto aiutato ad assumere comportamenti coerenti. [Un esempio riguarda specificamente i punti deboli evidenziati dagli indicatori, cioè laureati in corso o al massimo in sei anni, numero di studenti che passano dal I al secondo anno con più di 40 crediti](#). Negli ultimi quindici anni abbiamo adottato un'offerta formativa, dal solido impianto scientifico e didattico, in gran parte ereditata dal vecchio e dal vecchissimo ordinamento, i cui fruitori erano studenti completamente diversi per formazione e attitudini rispetto a quelli degli ultimi vent'anni, e, ostinatamente, abbiamo cercato in tutti i modi di adottare correttivi, ricorrendo a forme di tutorato e

ad altri accorgimenti, per cercare di risolvere e superare i rallentamenti, i blocchi, gli abbandoni dei nostri studenti. Ma non abbiamo operato cambiamenti significativi.

I dati emersi dai processi di qualità adottati in adempimento al vigente ordinamento ci hanno convinto, anche in coincidenza con il cambio della Direzione del Dipartimento e della Presidenza del Corso di studio, avvenuti rispettivamente alla vigilia e nel pieno della pandemia, a provare altre soluzioni. In esecuzione del programma promosso dal [Dipartimento di Eccellenza per gli anni 2018/2022](#) (il Dipartimento è nuovamente eleggibile per l'ammissione alla procedura di selezione dei 180 [Dipartimenti di Eccellenza per il periodo 2023-2027](#)), il CdS ha promosso iniziative volte all'[internazionalizzazione](#). (cfr. [report](#) della Commissione all'Internazionalizzazione). Anche su indicazione della CEV, ha esteso il [Comitato d'Indirizzo](#) e ha intensificato la consultazione con lo stesso CI e con gli stakeholders per raggiungere l'obiettivo previsto nel [Rapporto di Riesame Ciclico 2018 sez. 4-c](#), ha [ampliato l'offerta formativa](#) per preparare due nuove figure professionali (Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) e Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2); ha ascoltato le proposte della [CPDS](#); ha affidato al Gruppo di Lavoro Aperto (formato dai partecipanti al Consiglio di CdS e al Consiglio di Dipartimento), coordinato dal Direttore, dal Presidente, dal Vicedirettore e dal Delegato alla didattica del Dipartimento, il compito di istruire una nuova proposta di offerta formativa. Il GDLA si è riunito varie volte nel corso del 2020 e, sulla base di un'analisi comparata delle offerte formative proposte dagli altri Dipartimenti di Giurisprudenza (di Eccellenza come il nostro), sulla base di una riflessione sulla nostra esperienza pregressa, attraverso un dibattito serrato e vivace, non privo di spunti polemici, sia pure costruttivamente polemici, il GDLA ha proposto al CdS e al Dipartimento [un'offerta formativa](#) che è stata approvata e validata dal CUN e che è entrata in vigore nell'a.a. 2021-2022, incentrata, anche secondo i suggerimenti del NuVal su:

- Profili culturali e professionali definiti
- Didattica centrata sugli [studenti](#) (**3 A: Accoglienza Attenzione Accudimento**)
- Adozione di metodologie flessibili per l'accertamento delle competenze

e caratterizzata per:

- La quasi totale [semestralizzazione](#) (solo i due diritti processuali continuano a essere impartiti su base annuale)
- La segmentazione in più corsi delle discipline a cui erano attribuiti più di dodici cfu (Istituzioni di diritto privato è nel nuovo ordinamento scandito in due parti impartite al I e al II anno) L'aumento (ora sono dieci) di **discipline impartite in [lingua inglese](#)**
- L'aumento di uaf dedicate a [legal clinics](#) e [simulazioni processuali](#)

-
- Il consistente aumento (raddoppio) delle [discipline rimesse alla scelta dello studente](#)
 - [Visiting incoming](#) e outgoing
 - [Borse per certificazioni linguistiche](#)
 - Tesi e tirocini all'estero (poi è subentrata la pandemia)
 - [Premialità](#) per corsi in lingua
 - [Premialità](#) per simulazioni processuali e clinica legale
 - [Premialità](#) (inseriti all'interno in modo specifico nell'ambito dei 17 cfu)
 - Tutor per la lingua inglese (CdD 16 maggio 2022)

La predisposizione di una UAF al I semestre del I anno fortemente consigliata agli studenti di I anno dedicata esclusivamente a fornire agli studenti il metodo per affrontare con successo lo studio del diritto. La UAF del I anno, che abbiamo voluto significativamente chiamare Laboratorio giuridico, è nella sostanza affidata al coordinamento dei docenti di I anno che assumono così la diretta responsabilità di accogliere gli studenti al loro ingresso nel mondo del diritto e di fornire loro gli strumenti metodologici per imparare il mestiere di giurista, così come il maestro di bottega fa con il giovane garzone.

Un'altra attività si è ulteriormente incrementata rispetto al passato (anche in conformità a quanto previsto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2018, sez.5-c), tesa a [orientare](#) gli studenti delle scuole medie superiori attraverso il [Piano delle Competenze Trasversali e di Orientamento](#) per dar loro informazioni corrette circa la natura degli studi giuridici, il metodo necessario a coltivarli, i possibili sbocchi occupazionali, in modo tale da aumentare il numero degli studenti realmente consapevoli della scelta del CdS e da diminuire il numero degli abbandoni che al momento si aggira intorno al 33% degli iscritti al I anno. Il gradimento di questa iniziativa è stato misurato con un questionario. Sono stati effettuati anche open days, corsi Zero e Saloni dello studente.

Per tutte le azioni promosse si prevede un monitoraggio.

I brevi commenti della sma a partire dal 2018 impietosamente restituiscono con assoluta sostanziale continuità rispetto al passato dati negativi relativi al numero di anni entro cui lo studente consegue la laurea e al numero di crediti maturati nel I anno. In relazione almeno a questi due dati crediamo che la nuova offerta formativa darà risultati positivi. Continueremo con i tutors e con tutti gli altri accorgimenti che abbiamo già posto in essere ma che da soli non hanno prodotto significativi miglioramenti.

Punti di forza:

- realizzazione degli obiettivi previsti nel [Rapporto di Riesame Ciclico 2018](#):
- incremento del numero delle simulazioni processuali
- visite ad istituti penitenziari
- inserimento nel piano di studi dei seguenti nuovi insegnamenti secondo il RRC 2018 : Economia Aziendale, Diritto del Mercato del Lavoro (ora Diritto, Mercato del lavoro e nuove tecnologie), Diritto ambientale e governo del territorio.
- attivazione di altri due insegnamenti [in lingua inglese](#) (Multilevel Constitutionalism e European labour law)
- implementazioni degli accordi di mobilità [Erasmus, internazionali](#) e di mootings internazionali
- attivazione di nuove convenzioni per [tirocini con studi legali](#) (nazionali e internazionali) e presso associazioni di [promozione sociale](#)
- aumento quantitativo delle figure di [tutor per gli studenti](#) in difficoltà (anche sulle risorse del Dipartimento di Eccellenza e sulle risorse del progetto POT con Università di Palermo)
- realizzazione del [Career day](#)
- monitoraggio dell'andamento della didattica, [con particolare riferimento al I anno](#)
- virtuoso rapporto docenti/studenti regolari ([iC08 e iC19](#))
- grazie all'opera dei nostri [servizi dedicati alla didattica](#) è garantita un'efficiente organizzazione logistica che consente agli studenti:

di [conoscere con largo anticipo il calendario d'esami](#) redatto in modo tale da rispettare un [distanziamento ragionevole](#) tra i vari appelli, di conoscere preventivamente la turnazione e di evitare sovrapposizioni

[di avere quasi sempre tre giorni pieni consecutivi liberi da lezioni per lo studio individuale](#) di fruire della implementazione delle informazioni del [Syllabus](#) (con i 5 descrittori di Dublino)

- i nostri laureati riscuotono un grande successo nei concorsi pubblici. Valga per tutti il numero di vincitori laureati a Catania nei concorsi di Magistratura e di notariato (siamo intorno al 5% mediamente). Nel concorso a notaio appena concluso i laureati catanesi sono 13 su 199. E sovente i vincitori sono gli stessi studenti che hanno svolto tirocini presso gli uffici giudiziari e delle cui performances abbiamo notizia dai membri del CI, con i quali stiamo implementando nuove forme di collaborazione per attivare [tirocini](#)
- i nostri studenti hanno avuto affermazioni in competizioni internazionali di mootings in Corti

internazionali (Premio Sperduti).

GRUPPO DI GESTIONE DELL'AQ DEL CDS

- DOCENTI

Castorina Emilio, Componente
Condorelli Orazio, Componente
Ferro Giancarlo, Componente
La Rosa Fabio, Componente
Raiti Giovanni, Componente
Speciale Giuseppe, Presidente

- TECNICI-AMMINISTRATIVI

Zanghì Rosa, Componente

- STUDENTI

Pisa Giuseppe, Componente

Sez. 1 - Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1.A) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME.

I dati rilevati, attraverso l'esame delle schede Opis [2018](#), [2019](#), [2020](#) e dell'indagine [Almalaurea](#), nei [RAAQ 2019, 2020, 2021](#), evidenziano persistenti criticità relative: a) alla durata media del percorso formativo dello studente; b) al numero di studenti che si iscrivono al II anno avendo maturato un numero di cfu pari o maggiore a 20; c) alla sufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del programma formativo.

Per quanto riguarda la criticità sub a), anche sulla scorta dei [risultati rilevati a partire dal 2014](#) - sostanzialmente immutati negli anni successivi, con particolare riferimento alla durata media del percorso universitario dello studente - il CdS ha continuato a porre in essere gli accorgimenti previsti nel RRC (orientamento in entrata, [tutorato](#), etc.), ma, anche sollecitato dal [Comitato d'Indirizzo](#) - la cui composizione è stata significativamente ampliata ai rappresentanti dei principali enti pubblici e privati stakeholders, agli studenti, al personale tecnico amministrativo, a docenti e professionisti attivi all'estero - ha provveduto ad una [modifica dell'offerta formativa \(pdf\)](#) ispirata a due principi: a) la segmentazione, in più corsi di durata semestrale, delle discipline a cui erano assegnati più di 12 cfu (ad eccezione delle due discipline processuali a cui sono assegnati 15 cfu); b) l'aumento degli insegnamenti cd "complementari" impartiti (raddoppiati da circa 35 a circa 70) e delle ulteriori attività formative.

La segmentazione e la conseguente semestralizzazione di tutte le discipline (ad eccezione di quelle processuali) ha consentito una distribuzione dei carichi didattici che dovrebbe produrre risultati in termini di rendimento degli studenti entro i tempi curriculari. L'ampliamento dell'offerta formativa (complementari e uaf) ha consentito, anche in sintonia con le proposte degli stakeholders, di ampliare il novero delle professioni al cui accesso prepara il corso (alle professioni Avvocati - (2.5.2.1.0), Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1), Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2), Notai - (2.5.2.3.0), Magistrati - (2.5.2.4.0), si sono aggiunte quelle di Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) e Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)) e consente anche allo studente di disegnare il suo curriculum formativo nel modo più consono ai propri interessi e alle proprie aspettative. Nel novero delle nuove discipline (complementari e ulteriori attività formative) inserite nell'offerta si è aumentato il numero degli [insegnamenti in lingua inglese](#) e delle simulazioni processuali relative alle varie branche del diritto (civile, penale, lavoro, amministrativo, etc.) che affiancano la già attivata clinica legale.

Per le criticità sub a) e b), si ritiene che la riforma dell'offerta, con la conseguente segmentazione e semestralizzazione delle discipline con un numero di cfu >12, dovrebbe condurre a un miglioramento della performance degli studenti.

Per la criticità sub c), si rileva un leggero, ma comunque apprezzabile, miglioramento del dato monitorato, a seguito della sensibilizzazione dei docenti rispetto al dato rilevato nelle schede Opis; in ogni caso il CdS sta anche investendo in una attività di [orientamento nelle scuole del bacino territoriale di riferimento](#) attraverso l'attivazione di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e attraverso incontri mirati nelle scuole.

Per quanto riguarda tutte le citate criticità, il Dipartimento, su proposta del CdS, ha affidato azioni di [tutorato](#) a studenti junior e senior assegnati alle materie di I anno e a quelle relative a discipline i cui esami di profitto il "cruscotto" della didattica segnala come critici (dir. proc. civile, econ. politica, dir. penale, dir. commerciale, dir. tributario). Si registra però una certa riluttanza degli

studenti a rivolgersi ai tutors. Il CdS ha attivato per gli immatricolati la uaf Laboratorio giuridico (cfr.infra).

1.B) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI.

Il consolidato impianto tradizionale dell'offerta formativa conserva la sua validità nelle linee generali, considerato che la laurea magistrale prepara prioritariamente alla carriera di avvocato, magistrato, notaio. L'evoluzione delle predette figure professionali, dettata dai mutamenti della scienza giuridica imposti dai nuovi assetti socioeconomicopolitici, l'ampliamento del [Comitato d'Indirizzo](#), dovuto anche all'impegno assunto dal CdS di formare anche esperti e specialisti della gestione e del controllo nella Pubblica Amministrazione, hanno portato ad un ampliamento dell'offerta formativa ai nuovi settori delle scienze giuridiche (è raddoppiato il numero delle **materie complementari**, con la previsione di un insegnamento complementare già nel corso del I anno, che consentono agli studenti di imprimere su una solida preparazione generalista di base, una prima preparazione orientata ad uno o più settori delle scienze giuridiche). Si è favorito, offrendo **10 insegnamenti in inglese**, oltre ai corsi tenuti dai [visiting professors](#) l'apprendimento della lingua, anche in vista di esperienze di [mobilità internazionali](#) che sono state incentivate. Per favorire un approccio casistico e abituare gli studenti alla individuazione di soluzioni di problemi concreti si sono incentivate le **simulazioni processuali** relative ai vari ambiti del diritto (civile, commerciale, lavoro, penale, privato, amministrativo, internazionale, giustizia costituzionale).

Il successo riscosso dagli studenti nei concorsi pubblici (per esempio in magistratura e nel notariato circa il 5% dei vincitori, nell'ultimo concorso a notaio 13 su 199) e l'alta percentuale degli studenti che nelle indagini [Almalaurea](#) dichiara di considerare importante, anche a distanza di anni, la formazione ricevuta all'Università, inducono a ritenere che la formazione impartita sia adeguata per affrontare cicli di formazione successivi alla laurea magistrale.

Il [Comitato d'Indirizzo](#) è stato ampliato (anche in ambito internazionale), accogliendo il suggerimento della CEV, a rappresentanti degli studenti, del personale tecnico-amministrativo, delle professioni, delle imprese, della Pubblica Amministrazione e viene riunito per il monitoraggio dell'azione del CdS con cadenza almeno annuale (nel 2016 era prevista una riunione ogni 7 anni).

Il Comitato d'Indirizzo ha contribuito a orientare le scelte del CdS a proposito delle **nuove materie complementari** finalizzate a offrire una formazione in sintonia con le richieste di mercato. I componenti del Comitato stanno promuovendo convenzioni con l'Università per consentire agli studenti del CdS di effettuare **tirocini formativi**.

Il CdS si è impegnato a migliorare e a rendere esplicita la coerenza tra l'offerta formativa e le competenze professionali e l'impianto metodologico che devono caratterizzare le figure professionali in uscita anche adottando i **5 descrittori di Dublino**. Ciò ha consentito una più efficace verifica dell'adeguatezza delle attività didattiche (lezioni, uaf, simulazioni processuali) rispetto al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi in relazione al CdS e ai singoli percorsi disciplinari.

L'offerta formativa, arricchita e aggiornata nei suoi contenuti dall'innesto su una solida base tradizionale generalista dei nuovi saperi giuridici (con **l'inserimento di nuove materie complementari e uaf** quali: intelligenza artificiale e diritto, biogiuridica, diritto dell'ambiente, governo del territorio, etc.), mantiene la sua validità per il raggiungimento degli obiettivi coerenti con le figure professionali tradizionali, e garantisce realisticamente anche la [collocazione dei laureati](#) nel mondo del lavoro nei nuovi ambiti in cui il sapere giuridico trova applicazione.

In conformità al nuovo piano strategico d'Ateneo 2022-2026, il CdS conferma il proseguimento e si impegna per l'implementazione di tutte le iniziative volte a raggiungere gli obiettivi di innovazione e digitalizzazione, sviluppo territoriale, transnazionalizzazione, inclusione sociale, benessere

organizzativo e pari opportunità. Si precisa che nella offerta formativa avviata dal 2021-2022 vi sono specifici insegnamenti che affrontano prioritariamente tali argomenti (intelligenza artificiale, pari opportunità, discriminazione, giustizia internazionale, transculturalismo, etc)

1.C) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Obiettivo 1: Diminuire la durata media del percorso formativo dello studente

Azioni da intraprendere: Continuare l'azione dei tutors, monitorandone l'efficacia con questionari appositamente per essere rivolti agli studenti di I anno nel 2022; di I e II anno nel 2023; di I, II e III anno nel 2024.

Indicatore di riferimento: miglioramento degli indicatori iC15, iC15bis, iC16, iC16bis

Responsabilità: CdS e docenti assegnatari dei tutors

Tempi di attuazione:

Ogni anno si procede al bando per la selezione dei tutors e alla somministrazione semestrale dei questionari

Sez. 2: L'esperienza dello studente

2.A) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME.

I principali mutamenti che, rispetto all'ultimo riesame, si registrano con riguardo all'esperienza dello studente, si rilevano nell'offerta formativa rimodulata a partire dal 2021-2022 caratterizzata:

- Dall'aumento delle materie e delle ulteriori attività formative offerte alla scelta dello studente
- Dall'aumento dei [corsi erogati in inglese](#)
- Dalla possibilità di seguire corsi di lingue con certificazione dell'esame finale
- Dalla semestralizzazione di tutti i corsi ad eccezione e dei due corsi di discipline processuali
- Dalla segmentazione in più corsi delle discipline a cui prima erano assegnati più di 12 cfu
- Da un nuovo sistema di [premialità](#) che privilegia simulazioni processuali, corsi in inglese, cliniche legali e tirocini
- Dal consistente aumento delle possibilità [di tirocinio curricolare](#) attivato attraverso convenzioni concluse con i principali agenti pubblici e privati rappresentati nel rinnovato e ampliato Comitato d'Indirizzo.

Inoltre, si è incrementata la possibilità, per gli studenti di I anno e dei corsi rilevati come “critici” nel cruscotto della didattica, di fruire dell'assistenza di [tutor junior e senior](#) a cui lo studente può rivolgersi per chiarimenti, spiegazioni, simulazioni d'esame etc. e , per gli studenti di I anno , si è attivato il Laboratorio giuridico, una uaf affidata agli stessi docenti del I anno e finalizzata a fornire ai neo immatricolati indicazioni metodologiche e pratiche per affrontare fino dall'inizio lo studio individuale con metodo corretto.

2.B) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI.

Le [conoscenze richieste in ingresso](#), fino alla pandemia accertate con un test di ammissione, sono pubblicate sul sito web del Dipartimento, nel bando per l'accesso al CdS e nel [Syllabus](#). A seguito della pandemia si suppone che sussistano in capo agli studenti che abbiano superato l'esame di maturità con una votazione > 75/100. Sulla pagina Web del Dipartimento viene messa a disposizione, per un primo approccio al CdS in Giurisprudenza, [una selezione di brani tratti da manuali suggeriti](#) per gli insegnamenti di primo anno.

La scelta del percorso formativo non si basa su vocazioni solide e su motivazioni ben fondate come [evidenziato dall'indicatore iC01](#) e dai [dati rilevati per il I anno](#).

Pertanto, il CdS, con il Dipartimento, per l'orientamento in ingresso, si adopera per la realizzazione di iniziative volte a favorire una scelta consapevole e motivata del corso di studi universitario e organizza la partecipazione a:

- Salone dello Studente
- Giornate informative ('Open Day'), Incontri di Orientamento e Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO frequentati da circa 200 studenti) aperti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e volti alla presentazione del Corso di Studi e all'approfondimento delle peculiarità degli studi giuridici e delle opportunità lavorative per i laureati in Giurisprudenza

Per quanto riguarda l'orientamento in itinere:

- programma una giornata di informazione sui contenuti delle materie complementari
- attiva il Laboratorio giuridico (uaf di 3 cfu, affidata ai docenti di I anno), destinato agli immatricolati, finalizzato a fornire loro indicazioni metodologiche per sostenere e superare con successo gli esami
- predispone un'intensa attività di [tutoring](#), affidata in parte ai docenti (al momento dell'immatricolazione, viene assegnato un tutor docente a cui può rivolgersi per chiarimenti, consigli, aiuto nelle scelte da effettuare lungo il percorso formativo), in parte a tutor junior (brillanti studenti del IV e V anno in ordine con le materie) e a tutor senior (dottorandi, neolaureati, dottori di ricerca). L'elenco dei tutor è disponibile sul sito del Dipartimento. In particolare il tutorato è rivolto agli studenti che seguono i corsi del I anno e i corsi indicati come "critici" dal monitoraggio del successo agli esami, effettuato tramite il cruscotto della didattica.

Il gradimento del [Laboratorio giuridico](#), così come quello dei [PCTO](#) è oggetto di monitoraggio.

Per quanto riguarda l'[orientamento in uscita](#) il CdS, in collaborazione con i componenti del Comitato d'Indirizzo, promuove convenzioni al fine di attivare [tirocini](#) che consentano agli studenti di vivere esperienze di formazione-lavoro nelle imprese e negli enti pubblici e organizza eventi con il coinvolgimento di enti esterni.

Il dato che registra nelle schede Opis [2018](#), [2019](#), [2020](#) un difetto delle conoscenze iniziali in capo agli studenti è progressivamente migliorato negli anni.

Il recupero degli OFA è affidato a un corso di dodici ore, tenuto da ricercatori, in cui si forniscono agli studenti strumenti metodologici per affrontare lo studio del diritto e nozioni elementari per recuperare carenze di base.

Il calendario delle prove di esame, redatto assicurando una distribuzione temporale omogenea ed evitando coincidenze fra insegnamenti obbligatori del medesimo anno, viene con largo anticipo pubblicato sul sito del Dipartimento. All'inizio di ogni appello è redatto un calendario dei turni di esame. Per gli studenti che abbiano esigenze specifiche (lavoratori, diversamente abili, atleti etc.) sono previsti appelli d'esame dedicati in aggiunta a quelli ordinari.

Non vi è un'istituzionalizzazione dei corsi honors, ma una previsione di [premiabilità](#) per lo studente che conclude il percorso nella durata curriculare, che si è impegnato in simulazioni processuali o in cliniche legali o in [tirocinio curricolare](#) o nel sostenimento di esami di insegnamenti in lingua straniera impartiti nel CdS o nei programmi di [mobilità internazionale](#).

Si fornisce un servizio di counseling psicologico attraverso il COF per aiutare gli studenti ad affrontare e superare difficoltà personali, relazionali e di studio, che rendono problematica la loro esperienza universitaria. A cura del CINAP, secondo le [Linee guida apposite](#) UniCt si impegna per la rimozione e la riduzione delle barriere architettoniche e per offrire a studenti portatori di disabilità assistenza particolare nello studio e nella frequenza delle lezioni.

Agli studenti detenuti, in forza delle decisioni della Conferenza nazionale dei Rettori per la Costituzione dei [Poli penitenziari universitari](#) è offerta collaborazione per attività di tutorato, accoglienza e assistenza.

Il Dipartimento eroga [borse per la frequenza di corsi certificati di lingue straniere](#); ospita docenti sia nell'ambito della [mobilità docenti](#) sulla base degli accordi [Erasmus](#) che nell'ambito del progetto di Dipartimenti di eccellenza; partecipa alle [Erasmus Staff week](#).

2.C) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Obiettivo 1: **Giornata di informazione sui contenuti delle materie complementari**

Azioni da intraprendere: I docenti all'inizio dell'a.a. forniranno indicazioni sui contenuti, i nessi interdisciplinari e le metodologie relativi alle materie cd "complementari" in modo da aiutare gli studenti a redigere un piano di studi coerente con le proprie inclinazioni

Indicatore di riferimento: Numero di studenti coinvolti

Responsabilità: Presidente del Consiglio del Corso di Studio, Delegato all'orientamento in ingresso, Presidente della Commissione tirocini e Delegato alla Didattica

Tempi di attuazione: Da ottobre al 15 novembre di ciascun a.a.

Obiettivo 2: **Career day**

Azioni da intraprendere: Incontri con gli stakeholders rappresentati nel Comitato d'indirizzo e con altri esponenti del mondo delle professioni e del lavoro in generale

Indicatore di riferimento: numero studenti: almeno 30

Responsabilità: Presidente della Commissione tirocini

Tempi di attuazione:

almeno 2 incontri per anno

Obiettivo 3: **Kit della matricola**

Azioni da intraprendere: Predisporre un settore del sito web in cui si guida la matricola dal momento della scelta del percorso formativo fino alla redazione del Piano di studio individuale, attraverso le varie tappe (corso zero, organizzazione delle lezioni, calendario didattico e di esami etc)

Indicatore di riferimento: Accessi al sito web dedicato

Responsabilità: CdS e Servizi informativi dipartimentali con collaborazione della CPDS e delle rappresentanze studentesche

Tempi di attuazione: Entro settembre 2022 e poi upgrades annuali.

Sez. 3: Risorse del CdS

3.A) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME.

Con riguardo ai temi relativi alla sez. III si rileva che:

- le competenze scientifiche dei docenti del dipartimento sono pertinenti rispetto agli obiettivi didattici
- vi è continuità didattica tra CdS e Dottorato di Ricerca attivato nel Dipartimento
- gli insegnamenti di base e caratterizzanti sono coperti da docenti di ruolo che appartengono ai rispettivi ssd considerati di base e caratterizzanti per il CdS e tali docenti sono docenti di riferimento
- il CdS è suddiviso in 4 canali al I anno
- i servizi di supporto alla didattica svolgono in modo assolutamente efficace le proprie funzioni garantendo un'efficace azione di organizzazione logistica della didattica
- i servizi di biblioteca ed emeroteca assicurano un servizio di consultazione e prestito di supporto all'attività di ricerca dei docenti e degli studenti offrendo anche postazioni informatiche per la fruizione delle banche dati giuridiche
- i locali sono tutti coperti dalla rete locale e accessibili anche attraverso eduroam
- il gradimento dei servizi di supporto alla didattica è monitorato attraverso questionari ([questionario I anno](#), questionario mobilità internazionale; schede Opis [2018](#), [2019](#), [2020](#)).
- si è aumentato il numero delle simulazioni processuali
- si sono effettuate visite ad istituti penitenziari
- sono stati inseriti nel piano di studi iseguenti nuovi insegnamenti: Economia Aziendale, Diritto del Mercato del Lavoro (ora Diritto, Mercato del lavoro e nuove tecnologie), Diritto ambientale e governo del territorio
- sono stati attivati altri due insegnamenti in [lingua inglese](#) (Multilevel Constitutionalism e European labour law)
- si sono implementati gli accordi di mobilità [Erasmus, internazionali](#) e di mootng internazionali
- si sono attivate nuove convenzioni per [tirocini con studi legali](#) (nazionali e internazionali) e presso associazioni di [promozione sociale](#)

-
- si è realizzato un aumento quantitativo delle figure di [tutor per gli studenti](#) in difficoltà (anche sulle risorse del Dipartimento di Eccellenza e sulle risorse del progetto POT con Università di Palermo)
 - si è realizzato il [Career day](#)
 - si è proceduto al monitoraggio dell'andamento della didattica, [con particolare riferimento al I anno](#)
 - si registra un virtuoso rapporto docenti/studenti regolari ([iC08 e iC19](#))
 - grazie all'opera dei nostri [servizi dedicati alla didattica](#) è garantita un'efficiente organizzazione logistica

Criticità: mancano iniziative volte specificamente allo sviluppo delle competenze didattiche

3.B) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI.

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti del dipartimento (eleggibile tra quelli di [Eccellenza per gli anni 2018/2022](#) con un VQR pari a 100, nuovamente eleggibile tra i [Dipartimenti per il periodo 2023-2027](#) con un VQR pari a 98), sicuramente pertinenti rispetto agli obiettivi didattici, è provato anche dalla continuità didattica con il Dottorato di Ricerca attivato nel Dipartimento; tuttavia mancano iniziative volte specificamente allo sviluppo delle competenze didattiche. Tutti gli insegnamenti di base e caratterizzanti sono coperti da docenti di ruolo che appartengono ai rispettivi ssd considerati di base e caratterizzanti per il CdS e tali docenti sono docenti di riferimento ([indicatore iC05 = 27,5; iC08 = 100% e iC19 = 93,1, valori entrambi superiori alla media dell'area geografica e nazionale](#)).

Il CdS è suddiviso in 4 canali al I anno; per garantire continuità didattica tale suddivisione in 4 canali è mantenuta anche al II anno, ma solo per Istituzioni di diritto privato (iC27 = 66,1 e iC28 = 57,5.).

I servizi di supporto alla didattica svolgono in modo assolutamente efficace le proprie funzioni garantendo in presenza e online assistenza, consulenza e guida agli studenti, sin dal momento della scelta del CdS, per la redazione del piano di studi, del learning agreement, delle pratiche amministrative relative a iscrizioni, trasferimenti, riconoscimenti cfu, [tirocini](#), etc. I servizi di supporto garantiscono un'efficace azione di organizzazione logistica della didattica (lezioni, esami, seminari) evitando sovrapposizioni dannose, garantendo in linea di massima, agli studenti, un periodo di 3 giorni netti liberi da lezioni per lo studio individuale.

[Biblioteca ed emeroteca](#) (con adeguati servizi quali Emeroteca on line che fornisce, tra le altre utilities, gli indici di tutte le riviste con abbonamento attivo) assicurano un servizio di consultazione e prestito di supporto all'attività di ricerca dei docenti e degli studenti. Postazioni informatiche messe a disposizione degli studenti consentono la migliore fruizione delle banche dati giuridiche (dottrina e giurisprudenza, nazionale e internazionale). I locali sono tutti coperti dalla rete locale e accessibili anche attraverso eduroam.

Il gradimento dei servizi di supporto alla didattica, la cui attività è coordinata, anche attraverso periodici staff meeting, dal Direttore del Dipartimento e dal Presidente del CdS, e programmata in modo coerente agli obiettivi del CdS dai funzionari responsabili, è monitorato attraverso questionari ([questionario I anno](#), [questionario mobilità internazionale](#); schede Opis [2018](#), [2019](#), [2020](#)).

3.C) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Obiettivo 1: Azione per la formazione interna dei docenti

Azioni da intraprendere: Seminari su metodologie didattiche innovative e docimologia

Indicatore di riferimento: 2 seminari con 30 docenti

Responsabilità: CdS

Tempi di attuazione: 2 anni

Sez. 4: MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4.A) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME.

Per far fronte alle criticità rilevate il CdS ha promosso riflessioni e incontri nell'ambito del Gruppo di Lavoro Aperto (composto dai membri del CdS e del Dipartimento) che sono sfociati nella riforma dell'offerta formativa.

La razionalizzazione di orari di attività didattiche (lezioni, seminari, esami) è il risultato di un collaudato know how dei Servizi didattici. Il CdS e la [CPDS](#), con la collaborazione del [Garante degli studenti](#), analizzano i problemi rilevati dai docenti e dagli studenti. Le sollecitazioni provenienti dalla CPDS sono analizzate dal Consiglio di CdS e, se condivise, sono portate anche all'attenzione del Dipartimento.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono commentati e presentati al Consiglio del CdS e di Dipartimento.

Presidente del CdS, Garante degli studenti e CPDS collaborano, ciascuno nel proprio ruolo, per gestire i reclami e agevolare la possibilità di rappresentare proposte ed esigenze varie.

Il confronto col CI in fase di rielaborazione dell'offerta formativa è stato utilissimo e ha contribuito a orientare le scelte del CdS.

Numerosi eventi organizzati o ospitati nel Dipartimento, con il coinvolgimento di docenti interni ed esperti esterni, agevolano l'interazione tra gli studenti e il mondo delle professioni e del lavoro.

La collaborazione [con gli enti e con gli organi professionali rappresentati nel CI](#) si manifesta concretamente nell'avvio di [tirocini](#) volti a favorire esperienze "professionali" degli studenti in vista della loro occupabilità.

I percorsi di studio e i risultati degli esami sono stati monitorati e commentati nelle sedi opportune ([SMA](#), [RAAQ 2019, 2020, 2021](#), quadri [B6, B7 e C2 della SUA](#) e attraverso questionari ([Report PCTO 2021-2022.pdf](#), [Questionario Erasmus](#), [questionario tutorato I anno 2021-22.pdf](#)).

4.B) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI.

Per far fronte alle [criticità rilevate](#) anche dagli indicatori (abbandono degli studi e durata media di 9 anni e 4 mesi per il conseguimento del titolo) il CdS ha promosso riflessioni e incontri nell'ambito del Gruppo di Lavoro Aperto (composto dai membri del CdS e del Dipartimento) che sono sfociati nella riforma dell'offerta formativa. A questi incontri se ne sono aggiunti altri, in particolare quelli promossi tra i docenti del I anno e altri se ne programmano per riflettere sulle criticità della didattica (evidenziate anche dal monitoraggio del "cruscotto").

La razionalizzazione di orari di attività didattiche (lezioni, seminari, esami) è il risultato di un collaudato know how dei Servizi didattici che assicura che non ci siano sovrapposizioni tra lezioni rivolte alla stessa platea di studenti, che siano assicurati appelli distanziati nell'arco della sessione, che sia garantito agli studenti una distribuzione del lavoro che assicuri loro la possibilità di dedicare allo studio individuale 3 giorni interi consecutivi liberi da lezioni.

Il CdS e la [CPDS](#), con la collaborazione del [Garante degli studenti](#), analizzano i problemi rilevati dai docenti e dagli studenti, con riguardo per es. alla corrispondenza qualitativa-quantitativa dei programmi al numero di cfu assegnati alla disciplina.

Nel costante rapporto di collaborazione tra organi del CdS, del Dipartimento e delle Rappresentanze studentesche si confrontano proposte e si affrontano criticità anche su sollecitazione della CPDS e del Garante. Le sollecitazioni provenienti dalla CPDS sono analizzate dal Consiglio di CdS e, se condivise, sono portate anche all'attenzione del Dipartimento (per esempio, attivazione di un Kit per le matricole, partecipazione di un rappresentante degli studenti al CI, implementazione del tutoring per insegnamenti in anni successivi al primo e promozione della nuova offerta formativa sui social). Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono commentati e presentati al Consiglio del CdS e di Dipartimento ([RAAQ](#)).

Il confronto col CI in fase di rielaborazione dell'offerta formativa è stato utilissimo e ha contribuito a orientare le scelte del CdS. Il CdS ha curato, attraverso l'aggiornamento dei programmi e l'ampliamento dell'offerta tramite l'attivazione di nuovi corsi attinenti a ambiti emergenti e importanti nel novero delle scienze giuridiche, il costante adeguamento del Corso alle esigenze formative finalizzate alla preparazione delle figure professionali di elezione e all'eventuale proseguimento del laureato in ulteriori cicli di studio o in percorsi di ricerca.

Numerosi eventi organizzati o ospitati nel Dipartimento, con il coinvolgimento di docenti interni ed esperti esterni, agevolano l'interazione tra gli studenti e il mondo delle professioni e del lavoro.

Le percentuali dei laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07, iC07bis e iC07ter) si attestano su livelli più bassi della media nazionale, anche in ragione della crisi e delle caratteristiche socioeconomiche del bacino territoriale di riferimento.

Negli ultimi due anni, la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni (iC03) è sotto la media nazionale, ma al di sopra di quella dell'area geografica, anche per le peculiarità della collocazione geografica.

La collaborazione con gli enti e gli organi professionali rappresentati nel CI si manifesta concretamente nell'avvio di [tirocini](#) volti a favorire esperienze "professionali" degli studenti in vista della loro occupabilità. I percorsi di studio e i risultati degli esami sono stati monitorati e commentati nelle sedi opportune ([SMA](#), [RAAQ 2019, 2020, 2021](#), quadri [B6, B7 e C2 della SUA](#) e attraverso questionari ([Report PCTO 2021-2022.pdf](#), [Questionario Erasmus](#), [questionario tutorato I anno 2021-22.pdf](#)).

4.C) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Obiettivo 1: Monitoraggio efficacia della nuova offerta formativa

Azioni da intraprendere: Somministrazione del questionario già somministrato nel I semestre del 2021-2022 per verificare efficacia e criticità della nuova offerta formativa

Indicatore di riferimento: Un terzo degli iscritti al I, II, III, IV e V anno

Responsabilità: Presidente del CdS

Tempi di attuazione: annuale

Obiettivo 2: Incontri con i tutor didattici

Azioni da intraprendere:

Azioni da intraprendere: Incontri obbligatori con i tutor didattici

1. degli insegnamenti del I semestre durante il Laboratorio giuridico
2. degli insegnamenti del II semestre (nel mese di marzo)
3. per gli studenti del I anno che non abbiano superato o sostenuto alcun esame di insegnamenti nella I sessione d'esami (nel mese di marzo con tutor di insegnamenti del I o del II semestre)

Indicatore di riferimento: un terzo degli immatricolati a ciascun canale

Responsabilità: Presidente del CdS

Tempi di attuazione: annuale

Sez. 5: Commento agli indicatori

5.A) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME.

Nella media, [negli indicatori rilevati a partire dal 2014](#), riportati nel pdf allegato, non si rilevano cambiamenti significativi, nonostante tutti gli sforzi posti in essere dal CdS e dal Dipartimento nel corso degli anni. Si ritiene che la riforma dell'offerta didattica, unitamente all'implementazione delle premialità già descritta nelle sezioni precedenti, avviata dall'a.a. 2021-2022, e la continuazione di tutte le attività già poste in essere in applicazione dello scorso RRC possano portare a un miglioramento degli indicatori, a partire da quelli relativi al numero di cfu maturati nel corso del primo anno, alla durata media per il conseguimento del titolo, al numero dei crediti maturati all'estero.

Scheda del Corso di Studio 2014-2020

Denominazione del CdS	Giurisprudenza									
Città	CATANIA									
Codicione	0870107051400010									
Ateneo	Università degli Studi di CATANIA									
Statale o non statale	Statale									
Tipo di Ateneo	Tradizionale									
Area geografica	SUD E ISOLE									
Classe di laurea	LMG/01									
Interclasse	-									
Tipo	Laurea Magistrale Ciclo Unico									
Erogazione	Convenzionale									
Durata normale	5 anni									
	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No	No
	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013		
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	0	0	0	0		
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	23	23	23	23	23	23	23	23		
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	67	67	67	68	66	67	66	65		
Indicatore	Ann CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici						
iC00a	Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2014	560	-	310,9	297,8				
		2015	591	-	285,8	266,2				
		2016	560	-	268,2	269,2				
		2017	508	-	255,9	258,9				
		2018	574	-	241,9	248,6				
		2019	538	-	226,8	244,0				
		2020	593	-	226,2	253,9				

Indicatore		Ann	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2014	512	-	272,1	263,1
		2015	540	-	254,2	237,0
		2016	494	-	238,0	238,5
		2017	457	-	226,2	229,5
		2018	506	-	211,9	217,9
		2019	483	-	201,6	217,3
		2020	523	-	198,6	225,8
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2014	3039	-	2.112,3	1.865,5
		2015	3033	-	1.974,4	1.742,7
		2016	2956	-	1.762,6	1.646,2
		2017	2796	-	1.619,1	1.515,7
		2018	2753	-	1.437,7	1.413,9
		2019	2581	-	1.278,5	1.320,5
		2020	2594	-	1.184,8	1.254,6
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2014	2475	-	1.385,6	1.318,6
		2015	2169	-	1.288,6	1.212,1
		2016	1967	-	1.154,3	1.141,2
		2017	1770	-	1.046,3	1.049,2
		2018	1749	-	936,7	988,3
		2019	1697	-	844,9	938,9
		2020	1730	-	828,2	932,3
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2014	3039	-	2.112,3	1.865,5
		2015	3033	-	1.974,4	1.742,7
		2016	1827	-	982,4	959,3
		2017	1642	-	895,5	887,0
		2018	1595	-	803,8	836,4
		2019	1558	-	727,7	801,4
		2020	1586	-	714,4	799,0
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2014	38	-	43,3	63,6
		2015	41	-	49,3	69,4
		2016	31	-	51,9	72,5
		2017	25	-	48,8	72,6
		2018	33	-	51,5	71,5
		2019	63	-	48,6	69,1
		2020	50	-	50,9	70,2
iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2016	202	-	206,0	214,7
		2017	246	-	203,8	214,5
		2018	278	-	204,9	207,9
		2019	289	-	183,1	188,7
		2020	242	-	164,7	174,8

Pag. 2

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.	2014	958	2.475	38,7%	-	-	-	466,9	1.385,6	33,7%	556,2	1.318,6	42,2%
		2015	774	2.169	35,7%	-	-	-	444,9	1.288,6	34,5%	534,5	1.212,1	44,1%
		2016	716	1.967	36,4%	-	-	-	415,9	1.154,3	36,0%	512,7	1.141,2	44,9%
		2017	625	1.770	35,3%	-	-	-	404,7	1.046,3	38,7%	496,7	1.049,2	47,3%
		2018	583	1.749	33,3%	-	-	-	360,9	936,7	38,5%	469,6	988,3	47,5%
		2019	659	1.697	38,8%	-	-	-	336,5	844,9	39,8%	469,7	938,9	50,0%
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2014	38	38	100,0%	-	-	-	43,3	169,9	25,5%	63,6	186,6	34,1%
		2015	41	136	30,1%	-	-	-	49,3	188,4	26,1%	69,4	201,0	34,5%
		2016	31	202	15,3%	-	-	-	51,9	206,0	25,2%	72,5	214,7	33,8%
		2017	25	246	10,2%	-	-	-	48,8	203,8	23,9%	72,6	214,5	33,9%
		2018	33	278	11,9%	-	-	-	51,5	204,9	25,1%	71,5	207,9	34,4%
		2019	63	289	21,8%	-	-	-	48,6	183,1	26,6%	69,1	188,7	36,6%
		2020	50	242	20,7%	-	-	-	50,9	164,7	30,9%	70,2	174,8	40,2%
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2014	2	560	0,4%	-	-	-	17,8	310,9	5,7%	69,5	297,8	23,3%
		2015	13	591	2,2%	-	-	-	21,1	285,8	7,4%	66,3	266,2	24,9%
		2016	4	560	0,7%	-	-	-	17,1	268,2	6,4%	67,6	269,2	25,1%
		2017	6	508	1,2%	-	-	-	18,5	255,9	7,2%	66,8	258,9	25,8%
		2018	21	574	3,7%	-	-	-	17,5	241,9	7,2%	64,0	248,6	25,7%
		2019	71	538	13,2%	-	-	-	18,3	226,8	8,1%	62,2	244,0	25,5%
		2020	63	593	10,6%	-	-	-	21,4	226,2	9,5%	65,3	253,9	25,7%
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2014	2.475	54	45,8	-	-	-	1.748,2	50,1	34,9	1.468,3	48,4	30,3
		2015	2.169	56	38,7	-	-	-	1.565,3	51,8	30,2	1.344,5	48,1	27,9
		2016	1.967	54	36,4	-	-	-	1.405,3	50,8	27,6	1.276,5	49,7	25,7
		2017	1.770	54	32,8	-	-	-	1.279,6	50,1	25,5	1.201,9	48,8	24,7
		2018	1.749	54	32,4	-	-	-	1.187,3	50,2	23,7	1.145,4	49,4	23,2
		2019	1.697	56	30,3	-	-	-	1.103,9	49,3	22,4	1.098,5	49,6	22,2
		2020	1.730	63	27,5	-	-	-	1.044,0	52,2	20,0	1.088,5	51,2	21,3

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere unattività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	6	29	20,7%	-	-	-	33,7	102,1	33,0%	52,9	113,3	46,7%
		2016	9	38	23,7%	-	-	-	41,8	113,4	36,9%	64,1	126,8	50,5%
		2017	26	78	33,3%	-	-	-	46,0	113,0	40,7%	65,2	125,3	52,0%
		2018	59	125	47,2%	-	-	-	53,2	123,6	43,1%	74,0	135,1	54,8%
		2019	82	155	52,9%	-	-	-	63,6	135,1	47,1%	85,5	143,9	59,4%
		2020	76	172	44,2%	-	-	-	54,3	123,3	44,1%	71,0	128,3	55,3%
iC07BIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere unattività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	4	29	13,8%	-	-	-	31,4	105,9	29,7%	46,4	112,6	41,2%
		2016	9	38	23,7%	-	-	-	39,7	117,6	33,8%	57,9	127,7	45,3%
		2017	24	78	30,8%	-	-	-	42,9	116,9	36,7%	58,7	127,1	46,2%
		2018	53	125	42,4%	-	-	-	48,8	122,0	40,0%	68,1	135,4	50,3%
		2019	79	155	51,0%	-	-	-	60,1	135,1	44,5%	78,3	143,5	54,6%
		2020	73	172	42,4%	-	-	-	50,4	119,3	42,2%	65,4	126,3	51,8%
iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere unattività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	4	22	18,2%	-	-	-	31,4	88,0	35,7%	46,4	97,7	47,5%
		2016	9	30	30,0%	-	-	-	39,7	100,0	39,7%	57,9	112,6	51,4%
		2017	24	69	34,8%	-	-	-	42,9	101,9	42,1%	58,7	114,7	51,2%
		2018	53	106	50,0%	-	-	-	48,8	107,7	45,3%	68,1	122,6	55,6%
		2019	79	143	55,2%	-	-	-	60,1	120,1	50,0%	78,3	131,5	59,6%
		2020	73	156	46,8%	-	-	-	50,4	105,9	47,5%	65,4	114,9	56,9%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2014	49	49	100,0%	-	-	-	35,3	35,7	99,0%	27,1	27,3	99,2%
		2015	49	49	100,0%	-	-	-	38,2	38,5	99,2%	30,6	30,9	99,1%
		2016	52,00	52,00	100,0%	-	-	-	35,8	36,0	99,5%	29,8	29,9	99,5%
		2017	51,00	51,00	100,0%	-	-	-	32,7	32,9	99,4%	27,4	27,6	99,3%
		2018	49,00	49,00	100,0%	-	-	-	29,9	30,1	99,2%	26,2	26,4	99,1%
		2019	46,00	46,00	100,0%	-	-	-	31,1	31,4	99,2%	26,3	26,5	99,1%
		2020	49,00	49,00	100,0%	-	-	-	30,8	31,0	99,6%	26,8	27,0	99,3%

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2016	439	57.045	7,7%	-	-	-	660,8	34.330,3	19,2%	794,9	37.875,9	21,0%
		2017	446	51.399	8,7%	-	-	-	658,3	32.357,6	20,3%	879,7	35.650,5	24,7%
		2018	356	48.722	7,3%	-	-	-	582,2	28.743,0	20,3%	848,2	33.608,4	25,2%
		2019	486	51.823	9,4%	-	-	-	489,9	26.474,2	18,5%	814,0	32.887,7	24,8%
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU allestero*	2014	3	38	78,9%	-	-	-	3,8	43,3	87,4%	8,0	63,6	126,4%
		2015	5	41	122,0%	-	-	-	4,6	49,3	92,8%	9,3	70,4	132,3%
		2016	5	31	161,3%	-	-	-	7,2	51,9	138,4%	12,7	73,6	173,2%
		2017	4	25	160,0%	-	-	-	7,7	50,6	151,6%	13,4	74,7	179,2%
		2018	4	33	121,2%	-	-	-	8,7	53,4	162,3%	14,3	72,5	197,8%
		2019	12	63	190,5%	-	-	-	9,0	50,4	178,4%	15,0	70,0	213,6%
		2020	6	50	120,0%	-	-	-	10,1	52,8	192,3%	16,7	71,2	235,0%
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio allestero*	2014	1	560	1,8%	-	-	-	0,4	310,9	1,3%	2,9	297,8	9,9%
		2015	3	591	5,1%	-	-	-	0,3	285,8	1,2%	2,8	266,2	10,5%
		2016	0	560	0,0%	-	-	-	0,5	268,2	2,0%	3,2	269,2	12,0%
		2017	0	508	0,0%	-	-	-	0,3	255,9	1,4%	3,5	258,9	13,5%
		2018	3	574	5,2%	-	-	-	1,3	241,9	5,2%	3,5	248,6	14,1%
		2019	0	538	0,0%	-	-	-	0,7	226,8	3,1%	2,9	244,0	12,0%
		2020	3	593	5,1%	-	-	-	0,5	226,2	2,1%	3,2	253,9	12,6%

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2014	20,1	52,0	38,7%	-	-	-	26,2	59,5	44,1%	30,9	59,8	51,7%
		2015	17,9	52,0	34,5%	-	-	-	27,8	59,4	46,8%	33,3	59,8	55,7%
		2016	17,6	52,0	33,9%	-	-	-	26,8	59,4	45,1%	32,5	59,9	54,3%
		2017	19,0	60,0	31,7%	-	-	-	27,4	59,9	45,7%	33,3	60,1	55,5%
		2018	16,6	60,0	27,6%	-	-	-	27,9	59,9	46,6%	33,5	60,1	55,7%
		2019	21,0	60,0	35,0%	-	-	-	27,8	59,9	46,5%	34,4	60,1	57,2%
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	2014	340	512	66,4%	-	-	-	194,2	272,1	71,4%	197,5	263,1	75,1%
		2015	351	540	65,0%	-	-	-	183,2	254,2	72,1%	181,5	237,0	76,6%
		2016	316	494	64,0%	-	-	-	172,2	238,0	72,4%	182,0	238,5	76,3%
		2017	310	457	67,8%	-	-	-	163,9	226,2	72,5%	174,8	229,5	76,2%
		2018	326	506	64,4%	-	-	-	150,2	211,9	70,9%	164,5	217,9	75,5%
		2019	338	483	70,0%	-	-	-	145,4	201,6	72,1%	166,6	217,3	76,7%
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2014	253	512	49,4%	-	-	-	152,9	272,1	56,2%	161,1	263,1	61,2%
		2015	234	540	43,3%	-	-	-	147,8	254,2	58,2%	154,4	237,0	65,2%
		2016	212	494	42,9%	-	-	-	135,3	238,0	56,9%	152,2	238,5	63,8%
		2017	208	457	45,5%	-	-	-	131,2	226,2	58,0%	148,7	229,5	64,8%
		2018	200	506	39,5%	-	-	-	121,3	211,9	57,2%	140,5	217,9	64,5%
		2019	233	483	48,2%	-	-	-	114,6	201,6	56,8%	142,4	217,3	65,5%
iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	2014	255	512	49,8%	-	-	-	153,7	272,1	56,5%	161,4	263,1	61,3%
		2015	239	540	44,3%	-	-	-	148,2	254,2	58,3%	154,6	237,0	65,2%
		2016	220	494	44,5%	-	-	-	136,0	238,0	57,2%	152,2	238,5	63,8%
		2017	208	457	45,5%	-	-	-	131,3	226,2	58,0%	148,5	229,5	64,7%
		2018	200	506	39,5%	-	-	-	121,3	211,9	57,2%	140,3	217,9	64,4%
		2019	233	483	48,2%	-	-	-	114,6	201,6	56,8%	142,2	217,3	65,4%
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2014	110	512	21,5%	-	-	-	79,1	272,1	29,1%	101,8	263,1	38,7%
		2015	111	540	20,6%	-	-	-	83,1	254,2	32,7%	102,5	237,0	43,2%
		2016	96	494	19,4%	-	-	-	70,8	238,0	29,7%	99,7	238,5	41,8%
		2017	97	457	21,2%	-	-	-	71,7	226,2	31,7%	99,8	229,5	43,5%
		2018	75	506	14,8%	-	-	-	67,4	211,9	31,8%	95,6	217,9	43,9%
		2019	122	483	25,3%	-	-	-	66,6	201,6	33,0%	100,5	217,3	46,2%

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2014	162	512	31,6%	-	-	-	81,1	272,1	29,8%	102,6	263,1	39,0%
		2015	132	540	24,4%	-	-	-	83,9	254,2	33,0%	102,8	237,0	43,4%
		2016	115	494	23,3%	-	-	-	71,6	238,0	30,1%	99,6	238,5	41,8%
		2017	97	457	21,2%	-	-	-	71,7	226,2	31,7%	99,4	229,5	43,3%
		2018	75	506	14,8%	-	-	-	67,4	211,9	31,8%	95,4	217,9	43,8%
		2019	122	483	25,3%	-	-	-	66,6	201,6	33,0%	100,3	217,3	46,2%
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2014	155	1.104	14,0%	-	-	-	79,9	462,6	17,3%	103,0	403,4	25,5%
		2015	134	954	14,0%	-	-	-	83,3	435,7	19,1%	103,3	383,5	26,9%
		2016	132	992	13,3%	-	-	-	85,1	434,3	19,6%	110,9	394,6	28,1%
		2017	115	849	13,5%	-	-	-	82,1	370,1	22,2%	102,1	342,0	29,8%
		2018	111	724	15,3%	-	-	-	77,4	330,7	23,4%	94,9	303,7	31,3%
		2019	105	512	20,5%	-	-	-	69,0	272,1	25,3%	91,3	262,4	34,8%
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	90	160	56,3%	-	-	-	108,2	161,1	67,2%	120,6	173,7	69,4%
		2016	70	194	36,1%	-	-	-	113,8	182,3	62,4%	130,1	192,7	67,5%
		2016	70	194	36,1%	-	-	-	113,8	182,3	62,4%	129,7	192,2	67,5%
		2017	122	233	52,4%	-	-	-	114,2	177,9	64,2%	133,0	195,4	68,0%
		2018	153	264	58,0%	-	-	-	111,8	170,7	65,5%	126,2	183,5	68,8%
		2019	152	324	46,9%	-	-	-	98,4	146,6	67,1%	117,7	167,4	70,3%
		2020	155	261	59,4%	-	-	-	102,6	148,2	69,2%	118,4	165,4	71,6%
iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2014	4.578	4.764	96,1%	-	-	-	4.544,6	5.081,5	89,4%	3.952,4	4.588,7	86,1%
		2015	4.638	4.764	97,4%	-	-	-	4.431,4	5.154,2	86,0%	3.935,5	4.632,6	85,0%
		2016	4.638	4.764	97,4%	-	-	-	4.230,8	4.951,3	85,4%	3.921,1	4.720,3	83,1%
		2017	4.566	4.746	96,2%	-	-	-	4.051,4	4.755,9	85,2%	3.778,9	4.616,6	81,9%
		2018	4.182	4.584	91,2%	-	-	-	4.157,8	4.917,5	84,6%	3.803,7	4.656,4	81,7%
		2019	4.404	4.710	93,5%	-	-	-	4.196,4	4.845,5	86,6%	3.786,3	4.646,8	81,5%
		2020	4.392	4.716	93,1%	-	-	-	4.546,8	5.282,0	86,1%	3.920,3	4.882,8	80,3%
iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata													
		2016	4.638	4.764	97,4%	-	-	-	4.248,2	4.951,3	85,8%	3.946,1	4.720,3	83,6%
		2017	4.566	4.746	96,2%	-	-	-	4.116,1	4.755,9	86,5%	3.840,4	4.616,6	83,2%
		2018	4.278	4.584	93,3%	-	-	-	4.258,9	4.917,5	86,6%	3.906,6	4.656,4	83,9%
		2019	4.542	4.710	96,4%	-	-	-	4.293,7	4.845,5	88,6%	3.922,1	4.646,8	84,4%
2020	4.590	4.716	97,3%	-	-	-	4.698,5	5.282,0	89,0%	4.117,2	4.882,8	84,3%		

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC19TER	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza	2016	4.638	4.764	97,4%	-	-	-	4.365,9	4.951,3	88,2%	4.048,8	4.720,3	85,8%
		2017	4.566	4.746	96,2%	-	-	-	4.218,3	4.755,9	88,7%	3.933,2	4.616,6	85,2%
		2018	4.278	4.584	93,3%	-	-	-	4.381,9	4.917,5	89,1%	4.008,5	4.656,4	86,1%
		2019	4.542	4.710	96,4%	-	-	-	4.382,4	4.845,5	90,4%	4.012,4	4.646,8	86,3%
		2020	4.590	4.716	97,3%	-	-	-	4.827,9	5.282,0	91,4%	4.216,1	4.882,8	86,3%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2014	416	512	81,3%	-	-	-	225,6	272,1	82,9%	228,2	263,1	86,7%
		2015	433	540	80,2%	-	-	-	212,9	254,2	83,7%	208,3	237,0	87,9%
		2016	399	494	80,8%	-	-	-	202,6	238,0	85,1%	211,2	238,5	88,5%
		2017	390	457	85,3%	-	-	-	192,2	226,2	85,0%	202,0	229,5	88,0%
		2018	410	506	81,0%	-	-	-	179,1	211,9	84,5%	191,7	217,9	88,0%
		2019	422	483	87,4%	-	-	-	171,6	201,6	85,1%	193,3	217,3	89,0%
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	2014	65	954	6,8%	-	-	-	44,0	435,7	10,1%	60,3	383,5	15,7%
		2015	57	992	5,7%	-	-	-	44,9	434,8	10,3%	64,2	388,4	16,5%
		2016	47	849	5,5%	-	-	-	43,8	370,1	11,8%	62,8	342,0	18,4%
		2017	61	724	8,4%	-	-	-	45,0	330,7	13,6%	60,0	303,7	19,8%
		2018	65	512	12,7%	-	-	-	41,0	272,1	15,1%	61,7	262,4	23,5%
		2019	50	539	9,3%	-	-	-	47,2	253,7	18,6%	63,5	239,3	26,5%
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2014	37	512	7,2%	-	-	-	14,9	272,1	5,5%	14,5	263,1	5,5%
		2015	49	540	9,1%	-	-	-	14,9	254,2	5,9%	13,1	237,0	5,5%
		2016	53	494	10,7%	-	-	-	15,7	238,0	6,6%	14,3	238,5	6,0%
		2017	49	457	10,7%	-	-	-	15,2	226,2	6,7%	13,0	229,5	5,7%
		2018	43	506	8,5%	-	-	-	14,7	211,9	6,9%	13,4	217,9	6,1%
		2019	43	483	8,9%	-	-	-	13,7	201,6	6,8%	13,5	217,3	6,2%

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
		iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2014	625	1.104	56,6%	-	-	-	240,3	462,6	51,9%	187,2
		2015	531	954	55,7%	-	-	-	220,7	435,7	50,7%	174,3	383,5	45,4%
		2016	605	992	61,0%	-	-	-	220,1	434,3	50,7%	178,7	394,6	45,3%
		2017	508	849	59,8%	-	-	-	179,7	370,1	48,6%	148,9	342,0	43,5%
		2018	397	724	54,8%	-	-	-	159,7	330,7	48,3%	133,3	303,7	43,9%
		2019	270	512	52,7%	-	-	-	125,3	272,1	46,0%	106,9	262,4	40,7%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
		iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2015	135	160	84,4%	-	-	-	140,1	161,1	87,0%	151,4
		2016	142	194	73,2%	-	-	-	155,5	182,3	85,3%	168,2	192,3	87,5%
		2017	191	233	82,0%	-	-	-	152,9	177,9	85,9%	170,5	195,4	87,3%
		2018	216	264	81,8%	-	-	-	148,3	170,7	86,9%	160,7	181,1	88,7%
		2019	252	324	77,8%	-	-	-	128,4	146,6	87,6%	148,7	167,4	88,8%
		2020	226	261	86,6%	-	-	-	131,9	148,2	89,0%	149,0	165,4	90,1%
iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	11	87	12,6%	-	-	-	18,6	134,0	13,9%	36,9	149,1	24,7%
		2016	19	149	12,8%	-	-	-	21,9	145,2	15,1%	43,2	160,9	26,9%
		2017	39	172	22,7%	-	-	-	27,8	147,0	18,9%	46,2	159,5	29,0%
		2018	32	199	16,1%	-	-	-	25,9	143,6	18,0%	42,7	152,6	28,0%
		2019	31	229	13,5%	-	-	-	27,8	145,3	19,2%	43,7	148,5	29,4%
		2020	49	264	18,6%	-	-	-	22,6	136,3	16,6%	35,4	136,6	25,9%
iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	10	87	11,5%	-	-	-	16,3	138,8	11,7%	27,9	148,0	18,9%
		2016	18	149	12,1%	-	-	-	19,5	150,4	13,0%	31,2	162,0	19,3%
		2017	30	172	17,4%	-	-	-	23,3	152,1	15,3%	35,2	160,7	21,9%
		2018	30	199	15,1%	-	-	-	23,1	141,9	16,3%	35,1	154,5	22,7%
		2019	29	229	12,7%	-	-	-	25,3	145,3	17,4%	34,9	148,1	23,6%
		2020	46	264	17,4%	-	-	-	18,9	123,5	15,3%	28,8	130,7	22,1%

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC26TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	10	29	34,5%	-	-	-	16,3	48,6	33,5%	27,9	75,3	37,1%
	2016	18	63	28,6%	-	-	-	19,5	58,2	33,5%	31,2	85,7	36,4%
	2017	30	73	41,1%	-	-	-	23,3	65,5	35,6%	35,2	89,7	39,2%
	2018	30	72	41,7%	-	-	-	23,1	60,3	38,3%	35,1	85,8	40,9%
	2019	29	82	35,4%	-	-	-	25,3	67,0	37,8%	34,9	85,6	40,8%
	2020	46	111	41,4%	-	-	-	18,9	57,8	32,8%	28,8	76,7	37,6%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2014	3.039	39,7	76,5	-	-	-	1.971,5	42,3	46,6	1.725,6	38,2	45,1
	2015	3.033	39,7	76,4	-	-	-	1.842,7	43,0	42,9	1.633,7	38,6	42,3
	2016	2.958	39,7	74,5	-	-	-	2.278,3	41,3	55,2	1.920,7	39,3	48,8
	2017	2.800	39,6	70,8	-	-	-	2.096,7	39,6	52,9	1.810,2	38,5	47,1
	2018	2.759	38,2	72,2	-	-	-	1.922,2	41,0	46,9	1.706,5	38,8	44,0
	2019	2.585	39,3	65,9	-	-	-	1.759,7	40,4	43,6	1.609,1	38,7	41,6
	2020	2.598	39,3	66,1	-	-	-	1.627,8	44,0	37,0	1.544,2	40,7	38,0
iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2014	977	10,0	97,7	-	-	-	300,1	11,2	26,9	276,5	8,9	31,0
	2015	915	10,0	91,5	-	-	-	274,3	9,3	29,4	252,7	8,9	28,3
	2016	832	10,0	83,2	-	-	-	324,6	7,4	43,6	304,5	8,8	34,7
	2017	762	9,5	80,2	-	-	-	306,1	6,8	45,1	294,2	8,2	35,8
	2018	569	9,0	63,2	-	-	-	291,1	7,3	39,8	281,4	7,9	35,6
	2019	527	10,0	52,7	-	-	-	272,6	7,9	34,3	274,5	8,2	33,3
	2020	575	10,0	57,5	-	-	-	273,0	8,3	32,8	288,3	8,8	32,6

Utilizzo questa versione come scheda di monitoraggio annuale Dati ANS aggiornati al 02/10/2021

Breve commento

Preliminarmente si esaminano gli indicatori prioritari per l'Ateneo: iC01, iC02, iC05, iC10, iC12, iC13, iC15, iC16, iC17, iC22, iC24, iC26bis, iC27, iC28. Per gli indicatori iC12, iC16 e iC22, considerati strategici nel Piano triennale dell'Ateneo 2019-2021, devono considerarsi i valori target previsti per l'anno 2021: 0,42 (da 0,39 per iC16); 0,0065 (da 0,0046 per iC12); 0,4 (da 0,234 per iC22).

iC01: il 39% (659, 1/3 nel 2019) dei 1697 iscritti regolari su un totale di 2581 iscritti ha acquisito 40cfu. Il dato è pari all'97% della media dell'area regionale (87% nel 2018) e al 77% (70% nel 2018) della media nazionale. MIGLIORAMENTO

iC02: solo 50 (63 nel 2019) cioè il 20,7% (il 21,8 nel 2019) dei 242 laureati (289 nel 2019) consegue la laurea entro la durata normale del corso (si tratta di circa il 10% degli iscritti alla coorte di riferimento). Il dato è pari al 67% (82% nel 2019) della media dell'area regionale e al 51% (60% nel 2019) della media generale. PEGGIORAMENTO

iC05: il rapporto tra studenti regolari e docenti è diminuito di circa il 10% nell'ultimo triennio, ma continua ad attestarsi comunque a un livello più alto rispetto alla media registrata nell'area geografica e a livello nazionale (27,5 studenti per docente nel CdS, a fronte di 20 nell'area geografica e 21,3 a livello nazionale). LIEVE MIGLIORAMENTO

iC10: gli studenti regolari conseguono all'estero nella durata normale del corso solo lo 0,94% (0,73% nel 2018) dei cfu conseguiti in totale. Il dato è pari al 50% (36% nel 2018) della media dell'area regionale e al 37% (29% nel 2018) della media generale. Il GGAQ suggerisce di adottare un criterio più largo nell'approvazione dei learning agreement soprattutto quando i LA riguardino discipline non caratterizzate principalmente dalla legislazione statale. MIGLIORAMENTO

iC12: nell'ultimo quinquennio il dato relativo al conseguimento all'estero del titolo di studio necessario all'iscrizione (il dato registra anche l'attrattività del corso rispetto agli studenti stranieri) è oscillato tra lo 0% (2016, 2017, 2019) e lo 0,5% (2015 e 2020) e può pienamente spiegarsi per la peculiare collocazione geografica e per il tipo di formazione professionale che fornisce il corso particolarmente indirizzato alle professioni tradizionali. Gli studenti che scelgono di acquisire all'estero una formazione di eccellenza rispetto a quella che potrebbero conseguire nella propria nazione è verosimile che si dirigano verso sedi dotate di una spiccata attrattività internazionale per tradizione storica o per vivibilità o collocazione geografica o per aver attivato corsi con doppio riconoscimento del titolo. Il dato è pari allo 0,51% nel 2020 (0% nel 2019) e si attesta al 124% della media registrata nell'area geografica e al 40% della media nazionale LIEVE MIGLIORAMENTO

iC13: gli immatricolati puri hanno conseguito al I anno (come calcolato nell'indicatore) solo il 35% (27,6% nel 2018) dei cfu previsti nell'ordinamento della relativa coorte. Il dato è pari al 75% (59% nel 2018) della media dell'area regionale e al 61% (49% nel 2018) della media generale. Il calcolo è effettuato sulla media dei cfu del corso (60) e non sui cfu effettivi (52) MIGLIORAMENTO

iC15: il 48,2% (39,4% nel 2018) degli studenti prosegue gli studi al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 20 CFU previsti al I anno. Il dato è pari all'84% (69% nel 2018) della media dell'area regionale e al 73% (61% nel 2018) della media generale. MIGLIORAMENTO

iC16: il 25,3% (solo il 14,8% nel 2018) degli immatricolati puri prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al I anno. Il dato è pari al 76,6% (47% nel 2018) della media dell'area regionale e al 54% (33% nel 2018) della media generale e registra un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente che aveva segnato un peggioramento di poco superiore al 10% rispetto ai valori rilevati nel triennio precedente. Il risultato forse può attribuirsi, almeno in parte, al rafforzamento dell'azione di tutorato, ai progetti POT e PCTO, al miglioramento della didattica, a una maggiore consapevolezza e maturità degli studenti. MIGLIORAMENTO

iC17: il 20,5 (era solo il 15% nel 2018 e ancora meno negli anni precedenti) degli studenti si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso. Il dato è pari all'81% (64% nel 2018) della media dell'area regionale e al 59% (48% nel 2018) della media generale. MIGLIORAMENTO

iC22: solo il 9,3% (12,3% nel 2018) degli studenti immatricolati puri si laurea entro la durata normale del corso. Il dato, pur registrando un peggioramento rispetto al 2018, è al di sopra del dato relativo al 2017 e al 2016 ed è pari al 50% (82% nel 2018) della media dell'area regionale e al 35% (54% nel 2018) della media generale. PEGGIORAMENTO

iC24: il 52,7% (54,9% nel 2018) degli immatricolati puri nell'a.a. 2014/2015 non ha conseguito la laurea e non ha più rinnovato l'iscrizione. Il dato è pari al 114% (come nel 2018) della media dell'area regionale e al 129% (125% nel 2018) della media generale. LIEVE MIGLIORAMENTO SU UN DATO ASSAI NEGATIVO

iC26bis: solo il 17,4% (12,7% nel 2019) dei laureati risulta occupato a un anno dal conseguimento della laurea. Il dato è pari al 113% (73% nel 2019) della media dell'area regionale e al 78% (54% nel 2019) della media generale. MIGLIORAMENTO

iC27: il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti (pesato per le ore di docenza) è pari nel CdS a 66,1 (65,6 nel 2019) (a fronte di 37 registrato nell'area geografica e di 38 registrato su base nazionale; rispettivamente per il 2019: 43,6 e 41,6). LIEVE PEGGIORAMENTO

iC28: il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è pari nel CdS a 57,5 (52,8 nel 2019) (a fronte di 37 registrato nell'area geografica e di 38 registrato su base nazionale; rispettivamente per il 2019: 43,6 e 41,6). LIEVE PEGGIORAMENTO

2019) (a fronte del dato di 32,8 registrato nell'area geografica e di 32,6 registrato su base nazionale; nel 2019, rispettivamente 34,3 e 33, 3). LIEVE PEGGIORAMENTO

Con riguardo agli indicatori Ic27 e Ic28 deve rilevarsi che i dati risentono comunque del numero di avvisi di carriera al I anno di gran lunga maggiore (fino a più del doppio) rispetto ai corrispondenti numeri registrati nel bacino territoriale e a livello nazionale.

Indicatori relativi a immatricolati puri, iscritti e laureati nel quinquennio.

Assunto come primo anno di riferimento il 2015, nell'arco del quinquennio, per quanto riguarda il numero degli immatricolati puri, nel 2016 e nel 2017 si registra un calo di circa 18% rispetto all'anno precedente, recuperato in gran parte nel 2018 (+ 11% rispetto all'anno precedente), seguito nel 2019 da un calo (-5%). Nel 2020 il numero degli immatricolati puri, 523, è di poco superiore a quello rilevato nel 2016.

Nel quinquennio il numero degli immatricolati puri si attesta almeno al doppio rispetto a quello medio che si registra nel medesimo corso presso gli altri Atenei della medesima area geografica e rispetto a quello medio che si registra in tutti gli atenei italiani nei quali, pure, il numero degli immatricolati puri diminuisce, sia pure in percentuali meno apprezzabili rispetto a quello rilevato nel CdS e nell'area geografica di riferimento. Se invece si guarda al numero di iscritti (indicatore iC00d) il rapporto con gli atenei dell'area geografica e con quelli di tutte le aree si attesta a più del doppio. Il numero di immatricolati puri è all'incirca pari al doppio di quello medio degli altri atenei (dell'area e di tutta Italia), come del resto è confermato anche dagli indicatori iC27 e iC28. Ciò nonostante, il numero dei laureati entro la durata normale del corso (Ic00g) è in alcuni anni meno della metà di quello degli atenei di tutta Italia (un po' più della metà di quello degli atenei dell'area geografica).

Le percentuali dei laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07, iC07bis e iC07ter) si attestano su livelli più bassi della media nazionale, anche in ragione della crisi e delle caratteristiche socioeconomiche del bacino territoriale di riferimento. Negli ultimi due anni, la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni (iC03) è sotto la media nazionale, ma al di sopra di quella dell'area geografica, anche per le peculiarità della collocazione geografica.

Indicatori di internazionalizzazione.

La percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, nell'anno precedente cresciuta quasi fino a raggiungere quella registrata negli Atenei della medesima area geografica ma ancora lontana dal dato nazionale (iC11), nell'anno di riferimento, probabilmente a causa della pandemia, registra una diminuzione di oltre il 30%. I dati relativi all'indicatore iC10 restano inferiori alle media dell'area geografica e nazionale e non registrano alcun incremento nonostante gli interventi correttivi già previsti nei precedenti rapporti annuali. Così, in particolare, attraverso: l'aumento (da 49 nel 2015 a 82 nel 2020) del numero degli accordi Erasmus Studio stipulati anche con sedi partner con adeguate offerte formative in lingua inglese; gli interventi di assistenza agli studenti (v. Erasmus Tutors) per la compilazione dei learning agreement e di accompagnamento per il corretto adempimento delle procedure di mobilità; l'offerta di corsi in lingua inglese; l'offerta di borse di studio per l'acquisizione di certificazione linguistica (finanziate con i fondi del Dipartimento di Eccellenza).

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.

Esistono indubbe criticità riferite al percorso di studi del I anno (cfr. iC16) evidenziate dal basso numero dei cfu conseguiti al I anno (anche se il dato registrato da ultimo segna un netto miglioramento in termini percentuali). Certamente le criticità registrate al I anno, le cui cause possono spiegarsi alla luce delle considerazioni più avanti sviluppate, non sono le uniche che determinano i ritardi nella progressione degli studi e l'allungamento della durata complessiva del percorso degli studi. Significativamente inferiore al dato territoriale ed a quello nazionale è infatti la percentuale di studenti che conseguono la laurea entro la durata normale del CdS o entro l'anno successivo.

L'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) rileva che solo il 59,4% (46,9% nel 2019) dei laureati si iscriverebbe allo stesso corso (a fronte del 69,2% e del 71,6%, rispettivamente dell'area regionale e dell'intero Paese) e l'indicatore iC25 registra una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti pari al 86,6% (77,8% nel 2019), a fronte del 89% e del 90,1%, rispettivamente dell'area regionale e dell'intero Paese. Secondo il dato Almalaura, però, relativo all'indagine 2020 (laureati anno solare 2019), la soddisfazione complessiva dei laureati è pari al 91% e il 60% tornerebbe a iscriversi nello stesso corso di laurea dello stesso ateneo. I dati rivelano una certa dose di insoddisfazione rispetto alla collocazione periferica della nostra città Ic18 e Ic25MIGLIORAMENTO

Problematiche principali rilevate e sintesi complessiva.

Rispetto all'anno precedente, gli indicatori iC02, iC22, iC27, iC28 registrano un peggioramento; gli indicatori iC01, iC10, iC12, iC13, iC15, iC16, iC17, iC18, iC24, iC25, iC26bis registrano un miglioramento.

I tre target di miglioramento fissati dall'Ateneo per iC12, iC16 e iC22, si raggiungono nella seguente misura: iC12, relativo all'attrattività per gli studenti stranieri, da 0 a 0,51%; iC22, relativo al numero dei laureati entro la durata normale del corso, dall'8,4% al 9,3%; iC16, relativo al numero degli immatricolati puri che dal I anno proseguono al II nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU, dal 21,2% al 25,3 %).

Problematicità continuano a emergere riguardo alla consapevolezza della scelta e dell'inserimento nel corso di studi soprattutto da parte dei nuovi iscritti. Le criticità principali consistono nel numero elevato degli abbandoni del corso tra il I e il II anno; il numero assai basso di studenti che, provenienti dal primo anno, si iscrivono al secondo avendo conseguito almeno 40 cfu (ma il dato registra un sensibile miglioramento); la bassa percentuale di studenti che consegue la laurea entro la durata normale del corso aumentata di un anno; la rilevante percentuale di studenti che consegue la laurea oltre la durata normale del corso con una media di 9 anni e 4 mesi. In particolare, gli indicatori iC13, iC15 e iC16 (nonostante registrino un consistente miglioramento) evidenziano che una significativa percentuale degli iscritti al I anno non prova neppure a sostenere un esame.

Sulla regolarità del percorso di studi incidono significativamente i ritardi e gli abbandoni che si verificano durante il I anno dovuti: a) alla radicata consuetudine dei giovani di iscriversi dopo la maturità ad un corso universitario in attesa di ottenere un'opportunità di lavoro; b) alla scarsa consapevolezza dello studente nella scelta iniziale e capacità di autovalutazione dei suoi interessi rispetto alle tematiche del corso; c) alla modesta preparazione culturale di base e alla limitata, bassa capacità di adottare un metodo appropriato che consenta di comprendere le problematiche affrontate piuttosto che imparare regole (è convinzione tanto diffusa quanto errata che lo studio del diritto richieda grandi capacità mnemoniche); d) alla modesta capacità di autogestirsi, con conseguente sottovalutazione dell'impegno da approfondire nello studio; esso infatti non di rado inizia tardivamente, seguendo tempi blandi, e anche con la convinzione, aprioristica, che sia superflua la frequenza regolare delle lezioni (convinzione alimentata dal fatto che si continua a non prevedere l'obbligatorietà). Detta analisi trova un costante e significativo riscontro nell'esito

delle prove di esame sostenute nella prima sessione successiva all'iscrizione (prove in itinere) che risulta ancora insoddisfacente nonostante le importanti misure poste in campo (tutorato, attività di orientamento da parte dei docenti). Quasi la metà degli iscritti non supera infatti alcuna prova in itinere e di questi più di 1/3 non prova a sostenere alcun esame, quando non decide di abbandonare il corso prima dell'inizio della sessione. Per fronteggiare il problema sono state adottate numerose misure volte a favorire l'orientamento attraverso una più precisa conoscenza dei contenuti del corso e delle abilità di base richieste per affrontare studi giuridici. L'attività didattica viene inoltre supportata dalla piattaforma Studium e da esercitazioni su sentenze o con svolgimento di temi scritti. Si è fatto ampio ricorso ai tutors (junior e senior) al fine di seguire i nuovi immatricolati nel cammino iniziale e, in particolare, per favorire l'acquisizione di una metodologia appropriata. I docenti di primo anno sono particolarmente impegnati in tal senso anche se solo pochi studenti richiedono il loro supporto. Così come pochi studenti, nonostante le ripetute sollecitazioni, si rivolgono al docente tutor a ciascuno di loro assegnato al momento dell'immatricolazione. Sono organizzati corsi di recupero per gli studenti in difficoltà, tenuti da ricercatori del Dipartimento per individuare le cause dello scarso rendimento, suggerire la metodologia corretta, favorire il superamento delle difficoltà. Altra preoccupazione è quella di migliorare la preparazione degli altri studenti regolari, sia di primo anno sia degli anni successivi, ampliando l'offerta formativa mediante nuovi insegnamenti, in attuazione del progetto del Dipartimento di eccellenza. In questa prospettiva sono programmati corsi di approfondimento dei saperi, processi simulati, modulazione degli insegnamenti secondo il metodo casistico, per sviluppare le attitudini degli studenti anche in vista dello svolgimento futuro della professione di avvocato, magistrato, notaio. È stata parzialmente rimodulata la distribuzione degli insegnamenti nei vari anni del corso per meglio bilanciare lo sforzo richiesto allo studente. Sono già in atto specifiche misure, ed altre sono programmate fino al 2022, per migliorare sensibilmente le abilità linguistiche degli studenti. Per accelerare il regolare svolgimento del percorso di studi ed il conseguimento della laurea la CPDS monitora costantemente il contenuto dei programmi dei singoli insegnamenti per assicurare congruità rispetto ai CFU assegnati. Numerose le attività che prevedono visite di studio presso organizzazioni e tribunali internazionali. Ottimi risultati sono ottenuti, da tempo, dai nostri studenti nelle simulazioni

processuali internazionali in competizione con studenti di altri Atenei. Stabile il numero degli accordi Erasmus (circa 80) stipulati con Atenei stranieri. È stato ulteriormente accresciuto anche il numero di corsi curriculari in lingua inglese (ora sono 11) su suggerimento della CPDS. È da menzionare inoltre il programma avanzato di formazione giuridica in Diritto Internazionale e dell'Unione europea della clinica legale il quale si propone di formare giovani giuristi esperti, educati alla sperimentazione di competenze e abilità pratiche, secondo le metodologie dell'insegnamento clinico.

Il CdS si impegna per il raggiungimento, attraverso le programmate e attuate azioni, degli obiettivi fissati nel piano triennale 2019-2021 con particolare riferimento all'aumento della percentuale di studenti regolari e alla qualificazione dell'offerta formativa, con specifico richiamo alle abilità linguistiche, didattiche e formative (ultima, in ordine di tempo, l'iniziativa volta a rafforzare la già avviata esperienza dei processi simulati). A tal fine si possono riconsiderare i criteri di premialità in rapporto alle esperienze all'estero.

Le numerose iniziative volte a risolvere le criticità in atto non hanno dato (tutti) i risultati sperati (cfr., supra, il peggioramento delle rilevazioni relative agli indicatori iC02, iC22, iC24, iC27, iC28). Dal corrente a.a. 2021/2022 è stata sostanzialmente modificata l'offerta formativa anche tenendo conto degli indicatori e, pertanto, nei prossimi anni, con la progressiva entrata a regime del nuovo regolamento didattico, sarà possibile verificare se e in che misura i correttivi apportati risultino idonei a migliorare i risultati.

Punti di forza: Qualità dei laureati e performances nei concorsi pubblici e nelle professioni. Un dato confortante, un punto di forza del CdS, è quello relativo alla qualità dei laureati che riescono ad ottenere successo nei concorsi pubblici più difficili (circa il 5% dei vincitori del concorso a magistrato ordinario è laureato nel CdS) e nelle professioni.

Utilizzo questa versione come scheda di monitoraggio annual Dati ANS aggiornati al 10/10/2020

Breve commento

Preliminarmente si esaminano gli indicatori individuati nel piano strategico d'Ateneo 2019-2021: iC01, iC02, iC05, iC10, iC12, iC13, iC15, iC16, iC17, iC22, iC24, iC26bis, iC27, iC28. Per gli indicatori iC12, iC16 e iC22 devono considerarsi i valori target previsti per l'anno 2021: 0,42 (da 0,39 per iC16); 0,0065 (da 0,0046 per iC12); 0,4 (da 0,234 per iC22).

iC01: solo un terzo (583) degli iscritti regolari (1747) su un totale di 2759 iscritti ha acquisito 40cfu. Il dato è pari all'87% della media dell'area regionale e al 70% della media nazionale.

iC02: solo il 21,8% (63) dei laureati (289) consegue la laurea entro la durata normale del corso (si tratta di circa il 10% degli iscritti alla coorte di riferimento). Il dato è pari all'82% della media dell'area regionale e al 60% della media generale.

iC05: il rapporto tra studenti regolari e docenti è pressoché costante nell'ultimo triennio e si attesta a un livello più alto rispetto alla media registrata nell'area geografica e a livello nazionale (30,2 studenti per docente nel CdS, a fronte di 22,4 nell'area geografica e 22,3 a livello nazionale).

iC10: gli studenti regolari conseguono all'estero nella durata normale del corso solo lo 0,73% dei cfu conseguiti in totale. Il dato è pari al 36% della media dell'area regionale e al 29% della media generale.

iC12: nell'ultimo quinquennio il dato relativo al conseguimento all'estero del titolo di studio necessario all'iscrizione (il dato registra anche l'attrattività del corso rispetto agli studenti stranieri) è oscillato tra lo 0% (2016, 2017, 2019) e lo 0,5% (2015 e 2018) e può pienamente spiegarsi per la peculiare collocazione geografica e per il tipo di formazione professionale che fornisce il corso particolarmente indirizzato alle professioni tradizionali. Gli studenti che scelgono di acquisire all'estero una formazione di eccellenza rispetto a quella che potrebbero conseguire nella propria nazione è verosimile che si dirigano verso sedi dotate di una spiccata attrattività internazionale per tradizione storica o per vivibilità o collocazione geografica o per aver attivato corsi con doppio riconoscimento del titolo.

iC13: gli immatricolati puri hanno conseguito al I anno (come calcolato nell'indicatore) solo il 27,6% dei cfu previsti nell'ordinamento della relativa coorte. Il dato è pari al 59% della media dell'area regionale e al 49% della media generale.

iC15: solo il 39,4% degli studenti prosegue gli studi al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 20 CFU previsti al I anno. Il dato è pari al 69% della media dell'area regionale e al 61% della media generale.

iC16: solo il 14,8% degli immatricolati puri prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al I anno. Il dato è pari al 47% della media dell'area regionale e al 33% della media generale e registra un peggioramento rispetto agli anni precedenti, nonostante il CdS e il Dipartimento si siano fatti carico del problema puntando sull'incremento dell'azione di tutorato e sul sistema delle prove in itinere. iC17: solo il 15% degli studenti si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso. Il dato è pari al 64% della media dell'area regionale e al 48% della media generale.

iC22: solo il 12,3% degli studenti immatricolati puri si laurea entro la durata normale del corso. Il dato, pur registrando un miglioramento, è pari all'82% della media dell'area regionale e al 54% della media generale.

iC24: il 54,9% degli immatricolati puri nell'a.a. 2012/2013 non ha conseguito la laurea e non ha più rinnovato l'iscrizione. Il dato è pari al 114% della media dell'area regionale e al 125% della media generale.

iC26bis: solo il 12,7% dei laureati risulta occupato a un anno dal conseguimento della laurea. Il dato è pari al 73% della media dell'area regionale e al 54% della media generale.

iC27: il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti (pesato per le ore di docenza) è pari nel CdS a 65,6 (a fronte del dato del 33,7 registrato nell'area geografica e del 35,8 registrato su base nazionale).

iC28: il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è pari nel CdS a 52,8 (a fronte del dato di 26,6 registrato nell'area geografica e di 29,5 registrato su base nazionale).

Indicatori relativi a immatricolati puri, iscritti e laureati nel quinquennio.

Assunto come primo anno di riferimento il 2015, nell'arco del quinquennio, per quanto riguarda il numero degli immatricolati puri, nel 2016 e nel 2017 si registra

un calo di circa 18% rispetto all'anno precedente, recuperato in gran parte nel 2018 (+ 11% rispetto all'anno precedente), seguito nel 2019 da un calo (-5%). Nel 2020 (fonte SmartEdu sistema gestione didattica) il numero degli immatricolati puri è di poco superiore a quello rilevato nel 2015.

Nel quinquennio il numero degli immatricolati puri si attesta almeno al doppio rispetto a quello medio che si registra nel medesimo corso presso gli altri Atenei della medesima area geografica e rispetto a quello medio che si registra in tutti gli atenei italiani nei quali, pure, il numero degli immatricolati puri diminuisce, sia pure in percentuali meno apprezzabili rispetto a quello rilevato nel CdS e nell'area geografica di riferimento. Se invece si guarda al numero di iscritti (indicatore iC00d) il rapporto con gli atenei dell'area geografica e con quelli di tutte le aree non si attesta più al doppio, ma scende a 7/4 circa. Il numero di immatricolati puri è all'incirca pari al doppio di quello medio degli altri atenei (dell'area e di tutta Italia), come del resto è confermato anche dagli indicatori iC27 e iC28. Ciò nonostante, il numero di laureati entro la durata normale del corso è in alcuni anni meno della metà di quello degli atenei di tutta Italia (un po più della metà di quello degli atenei dell'area geografica). E, sia pure in modo meno marcato, lo stesso disallineamento si registra riguardo al numero dei laureati in generale.

Le percentuali dei laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07, iC07bis e iC07ter) si attestano su livelli più bassi della media nazionale, anche in ragione della crisi e delle caratteristiche socioeconomiche del bacino territoriale di riferimento. Ad eccezione dell'ultimo anno, la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni (iC03) è sotto la media, anche per le peculiarità della collocazione geografica.

Indicatori di internazionalizzazione.

La percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è cresciuta quasi fino a raggiungere quella registrata negli Atenei della medesima area geografica ma resta lontana dal dato nazionale (iC11). I dati relativi all'indicatore iC10 restano inferiori alle media dell'area geografica e nazionale e non registrano alcun incremento nonostante gli interventi correttivi già previsti nei precedenti rapporti annuali. Così, in particolare, attraverso l'aumento (da 49 nel 2015 a 87 nel 2019) del numero degli accordi Erasmus Studio, stipulati anche con sedi partner con adeguate offerte formative in lingua inglese, e attraverso interventi di assistenza agli studenti (v. Erasmus Tutors) per la compilazione dei learning agreement e di accompagnamento per il corretto adempimento delle procedure di mobilità.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.

Esistono indubbe criticità riferite al percorso di studi del I anno (cfr. iC16) evidenziate dal basso numero dei cfu conseguiti al I anno. Certamente le criticità registrate al I anno, le cui cause possono spiegarsi alla luce delle considerazioni più avanti sviluppate, non sono le uniche che determinano i ritardi nella progressione degli studi e l'allungamento della durata complessiva del percorso degli studi. Significativamente inferiore al dato territoriale ed a quello nazionale è infatti la percentuale di studenti che conseguono la laurea entro la durata normale del CdS o entro l'anno successivo.

L'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) rileva che solo il 46,9% dei laureati si iscriverebbe allo stesso corso (a fronte del 67,1% e del 70,3%, rispettivamente dell'area regionale e dell'intero Paese) e l'indicatore iC25 registra una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti pari al 77,8% (a fronte del 87,6% e del 88,8%, rispettivamente dell'area regionale e dell'intero Paese). Secondo il dato Almalurea, però, relativo all'indagine 2019, la soddisfazione complessiva dei laureati è pari al 91% e il 60% tornerebbe a iscriversi nello stesso corso di laurea dello stesso ateneo.

Problematiche principali rilevate e sintesi complessiva.

Rispetto all'anno precedente, gli indicatori iC01, iC10, iC12, iC13, iC15, iC16, iC24, iC26bis registrano un peggioramento; gli indicatori iC02, iC17, iC22, un miglioramento.

Dei tre target di miglioramento fissati dall'Ateneo per iC12, iC16 e iC22, per ora se ne raggiunge solo uno: iC22, relativo al numero dei laureati entro la durata normale del corso (passati dall'8,4% al 12,3%). I dati relativi a iC12 (attrattività per gli studenti stranieri) e a iC16 (conseguimento di almeno 40 cfu per gli immatricolati puri che dal I anno proseguono al II nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU) registrano invece un peggioramento rispetto agli anni precedenti.

Problematicità emergono riguardo alla consapevolezza della scelta e dell'inserimento nel corso di studi soprattutto da parte dei nuovi iscritti. Le criticità principali consistono nel numero elevato degli abbandoni del corso tra il I e il II anno; il numero assai basso di studenti che, provenienti dal primo anno, si iscrivono al secondo avendo conseguito almeno 40 cfu; la bassa percentuale di studenti che consegue la laurea entro la durata normale del corso aumentata di un anno; la rilevante percentuale di studenti che consegue la laurea oltre la durata normale del corso con una media di 9 anni e 4 mesi. In particolare, gli indicatori iC13, iC15 e iC16 evidenziano che una significativa percentuale degli iscritti al I anno non prova neppure a sostenere un esame.

Le numerose iniziative volte a risolvere le criticità in atto non hanno dato (tutti) i risultati sperati (cfr., supra, il peggioramento delle rilevazioni relative agli indicatori iC01, iC10, iC12, iC13, iC15, iC16, iC24, iC26bis).

Sulla regolarità del percorso di studi incidono significativamente i ritardi e gli abbandoni che si verificano durante il I anno dovuti: a) alla radicata consuetudine dei giovani di iscriversi dopo la maturità ad un corso universitario in attesa di ottenere un'opportunità di lavoro; b) alla scarsa consapevolezza dello studente nella scelta iniziale e capacità di autovalutazione dei suoi interessi rispetto alle tematiche del corso; c) alla modesta preparazione culturale di base e alla capacità di adottare un metodo appropriato che consenta di comprendere le problematiche affrontate piuttosto che imparare regole (è convinzione tanto diffusa quanto errata che lo studio del diritto richieda grandi capacità mnemoniche); d) alla modesta capacità di autogestirsi, con conseguente sottovalutazione dell'impegno da approfondire nello studio; esso infatti non di rado inizia tardivamente, seguendo tempi blandi, e anche con la convinzione, aprioristica, che sia superflua la frequenza regolare delle lezioni. Detta analisi trova un costante e significativo riscontro nell'esito delle prove di esame sostenute nella prima sessione successiva all'iscrizione (prove in itinere) che risulta ancora insoddisfacente nonostante le importanti misure poste in campo (tutorato, attività di orientamento da parte dei docenti). Quasi la metà degli iscritti non supera infatti alcuna prova in itinere e di questi più di 1/3 non prova a sostenere alcun esame, quando non decide di abbandonare il corso prima dell'inizio della sessione. Per fronteggiare il problema sono state adottate numerose misure volte a favorire l'orientamento attraverso una più precisa conoscenza dei contenuti del corso e delle abilità di base richieste per affrontare studi giuridici. L'attività didattica viene inoltre supportata dalla piattaforma Studium e da esercitazioni su sentenze o con svolgimento di temi scritti. Si è fatto ampio ricorso ai tutors (junior e senior) al fine di seguire i nuovi immatricolati nel cammino iniziale e, in particolare, per favorire l'acquisizione di una metodologia appropriata. I docenti di primo anno sono particolarmente impegnati in tal senso anche se solo pochi studenti richiedono il loro supporto. Così come pochi studenti, nonostante le ripetute sollecitazioni, si rivolgono al docente tutor a ciascuno di loro assegnato al momento dell'immatricolazione. Sono organizzati corsi di recupero per gli studenti in difficoltà, tenuti da ricercatori del Dipartimento per individuare le cause dello scarso rendimento, suggerire la metodologia corretta, favorire il superamento delle difficoltà. Altra preoccupazione è quella di migliorare la preparazione degli altri studenti regolari, sia di primo anno sia degli anni successivi ampliando l'offerta formativa, mediante nuovi insegnamenti, in attuazione del progetto del Dipartimento di eccellenza. In questa prospettiva sono programmati corsi di approfondimento dei saperi, processi simulati, modulazione degli insegnamenti secondo il metodo casistico, per sviluppare le attitudini degli studenti anche in vista dello svolgimento futuro della professione di avvocato, magistrato, notaio. È stata parzialmente rimodulata la distribuzione degli insegnamenti nei vari anni del corso per meglio bilanciare lo sforzo richiesto allo studente. Sono già in atto specifiche misure, ed altre sono programmate fino al 2022, per migliorare sensibilmente le abilità linguistiche degli studenti. Per accelerare il regolare svolgimento del percorso di studi ed il conseguimento della laurea viene costantemente monitorato dalla CPDS il contenuto dei programmi dei singoli insegnamenti per assicurare congruità rispetto ai CFU assegnati. Numerose le attività che prevedono visite di studio presso organizzazioni e tribunali internazionali. Ottimi risultati sono ottenuti, da tempo, dai nostri studenti nelle simulazioni processuali internazionali in competizione con studenti di altri Atenei. Stabile il numero degli accordi Erasmus stipulati con Atenei stranieri. È stato ulteriormente accresciuto anche il numero di corsi curriculari in lingua inglese su suggerimento della CPDS. È da menzionare inoltre il programma avanzato di formazione giuridica in Diritto Internazionale e dell'Unione europea della clinica legale il quale si propone di formare giovani giuristi esperti, educati alla sperimentazione di competenze e abilità pratiche, secondo le metodologie dell'insegnamento clinico.

Il CdS si impegna per il raggiungimento, attraverso le programmate e attuate azioni, degli obiettivi fissati nel piano triennale 2019-2021 con particolare riferimento all'aumento della percentuale di studenti regolari e alla qualificazione dell'offerta formativa, con specifico richiamo alle abilità linguistiche, didattiche e formative (ultima, in ordine di tempo, l'iniziativa volta a rafforzare la già avviata esperienza dei processi simulati).

Tuttavia non può non prendersi atto che gli accorgimenti e i correttivi sperimentati fin qui non hanno dato tutti gli esiti sperati e che gli indicatori segnalano

ancora deludenti performances. Pertanto non è possibile astenersi dal ricercare ancora altre cause, oltre quelle, pure plausibili, già esposte, per giungere a sperimentare altri rimedi per superare le criticità che gli indicatori segnalano ed evidenziano ormai da anni in misura maggiore rispetto ai Corsi omologhi all'interno dell'area territoriale e nazionale.

Il Dipartimento il 19 maggio 2020 ha promosso un Gruppo di Lavoro Aperto (GdLA) per lo studio delle criticità e la elaborazione di proposte di riforma dell'ordinamento. Da un'analisi comparata condotta dal GdLA (riunioni del 4 giugno, 18 giugno, 9 settembre, 23 novembre) sugli ordinamenti adottati negli altri CdS, emergono, tra le altre, alcune singolarità nell'ordinamento del CdS rispetto a tutti gli altri CdS attivati in Italia, particolarmente rilevanti perché incidono proprio sul I anno e sulla possibilità per lo studente di raggiungere i cfu oggetto degli indicatori iC15 e iC16. Prima singolarità: alla disciplina Istituzioni di diritto privato (Ius 01), impartita nei due semestri del I anno, sono attribuiti 18 Cfu che vengono accreditati alla carriera dello studente secondo una delle due modalità (seconda singolarità) la cui scelta è rimessa allo studente stesso: o all'esito di un unico esame al termine del secondo semestre di lezione, o al superamento di tutte e due le ccdd. prove in itinere in cui lo studente può scegliere di sottoporsi, rimanendo esclusa la possibilità che il superamento della sola prima prova dia diritto all'accreditamento in carriera di cfu (pro quota). Va rilevato che nel precedente ordinamento la disciplina era articolata in due parti e in due esami, il superamento di ciascuno dei quali dava diritto all'accreditamento di 9 cfu, ma gli indicatori iC15 e iC16 relativi a quegli anni non registrano variazioni significative rispetto ai dati attuali. Forse la causa, anche alla luce dell'esperienza maturata in questi anni e dell'esame comparativo con gli altri CdS omologhi, può spiegarsi così: il superamento dell'esame di Istituzioni di diritto privato (o dei due esami, a seconda della scelta operata dallo studente), per il ruolo centrale assegnato alla disciplina nella formazione e nella stessa alfabetizzazione del giurista, presenta per i giovani, non ancora avvezzi allo studio delle materie giuridiche e non sempre pronti e motivati per lo sforzo che tale studio richiede, difficoltà rilevanti. Forse per tale ragione in molti CdS LMG01 diversi dal nostro si è scelto di assegnare a tale disciplina un numero inferiore di cfu o di articolarne l'insegnamento in due parti, collocando la seconda parte al secondo anno. Una terza singolarità rispetto agli altri Cds, che al I anno prevedono un'articolazione solitamente in 6 materie, è costituita dal numero di materie/esami/cfu assegnati al I anno nel CdS: solo 4 materie (50 cfu) e ulteriori attività formative (2 cfu). Non stupisce allora che gli indicatori iC15 e iC16 registrino dati deludenti ben al disotto della media dell'area regionale e della media nazionale. Lo studente è costretto a seguire un percorso rigido e obbligato: considerate le discipline del I anno (A=Diritto costituzionale, 12 cfu; B=Istituzioni di diritto privato, 18 cfu; C=Istituzioni di diritto romano, 10 cfu; D=Storia del diritto medievale e moderno, 10 cfu), l'indicatore iC16 può essere raggiunto solo dallo studente che abbia superato A+B+(C o D); oppure B+C+D+2 uaf. Tale assetto indirizza gli studenti esclusivamente sulla preparazione dell'esame di Istituzioni di diritto privato, il che è lodevole e serio, ma non offre loro, se non a un limitatissimo numero (cfr il 14,8% di iC16), la possibilità di raggiungere il target dei 40 cfu. Una quarta singolarità, anche se meno evidente rispetto alla maggior parte degli altri Cds, è rappresentata dal carico eccessivo del III anno come segnalato ripetutamente dalla CPDS. Sul carico del III anno, però, il CdS è intervenuto con una redistribuzione dei cfu i cui effetti devono ancora valutarsi sul piano statistico.

Il GdLA, preso atto della complessiva serietà e solidità dell'attuale ordinamento, confermate dal successo dei laureati nei concorsi pubblici più difficili e nelle professioni, non ha proposto una modifica dell'assegnazione dei cfu a ciascun ssd; ha invece formulato, tra le altre, una proposta così articolata:

distinguere l'insegnamento di Istituzioni di diritto privato in due parti, collocando la seconda parte al II anno, per offrire alla scelta dello studente un approccio più graduale agli studi giuridici: sembra una scelta, alla luce dell'esperienza, opportuna, considerato che tutti gli accorgimenti sperimentati non hanno fin qui dato gli esiti sperati;

aumentare (in atto sono solo 14, il numero più basso nell'analisi comparativa condotta su base nazionale) i cfu disponibili per la scelta libera dello studente per meglio soddisfarne gli interessi, indicando il criterio che almeno il 50% di tali cfu siano assegnati a ssd professionalizzanti;

portare a 6 il numero di esami sostenibili al I anno, per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo del conseguimento dei 40 cfu, ferma restando la priorità del conseguimento dei cfu assegnati a Istituzioni di diritto privato e a Diritto costituzionale;

ripartire i corsi nei 5 anni alla luce dell'esperienza maturata, e monitorata, in questi anni, per evitare le strozzature foriere di ritardi nel percorso formativo dello studente. In tal senso utile è l'indicazione restituita dal cruscotto della didattica (strumento di monitoraggio adottato dall'ateneo per valutare in tempo reale l'andamento della didattica, nell'ambito della cd. azione 2.3).

Le altre proposte avanzate nel corso delle riunioni del GdLA prospettano una riduzione dei crediti assegnati alla disciplina Istituzioni di diritto privato (da 18 a 15 o a 16) e un aumento dei cfu assegnati al Diritto civile (da 10 a 12 o 13); una segmentazione della disciplina Istituzioni di diritto privato in due distinti corsi collocati nel I e nel II semestre del I anno; la semestralizzazione degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano e di Diritto costituzionale (attualmente annualizzati) etc.

Punti di forza: Qualità dei laureati e performances nei concorsi pubblici e nelle professioni. Un dato confortante, un punto di forza del CdS, è quello relativo alla qualità dei laureati che riescono ad ottenere successo nei concorsi pubblici più difficili (circa il 5% dei vincitori del concorso a magistrato ordinario è laureato nel CdS) e nelle professioni.

Utilizzo questa versione come scheda di monitoraggio annuale Dati ANS aggiornati al 28/09/2019

Breve commento

Sezione iscritti: Assunto il primo anno di riferimento il 2015, nel terzo anno (2017) si registra una flessione degli immatricolati puri pari al 15,22%, nel secondo (2016) del 7,77. Il numero degli immatricolati puri si attesta al doppio rispetto a quello che si registra nel medesimo corso presso gli altri Atenei della medesima area geografica nei quali, tra l'altro, il numero degli iscritti diminuisce del 10,01 (rispetto al 2015) e del 4,88 (rispetto al 2016) e rispetto a quello che si registra in tutti gli atenei italiani nei quali, pure, il numero degli immatricolati puri diminuisce, sia pure nelle percentuali meno apprezzabili del 4,18 (rispetto al 2015) e del 3,82 (rispetto al 2016). Se invece si guarda al numero di iscritti (indicatore iC00d) il rapporto con gli atenei dell'area geografica con quelli di tutte le aree non si attesta più al doppio, ma scende a 7/4 circa: il dato registra una preoccupante flessione.

Gruppo A Indicatori della didattica: Gli indicatori non sono positivi con riferimento alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso in quanto, nel 2016 e nel 2017, più bassi, rispettivamente, del 40% e del 57,5%, in confronto alla media dell'area geografica, e del 55% e del 70% rispetto alla media nazionale. La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio allestero oscilla nell'ultimo triennio tra lo 0 e lo 0,005%: il dato va valutato anche alla luce delle peculiarità geografiche.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU oscilla nel triennio intorno al 20% con uno scarto a scapito del CdS variabile tra il 37% e il 33%, e tra il 53% e il 51% a seconda degli anni e a seconda che si confrontino i dati con gli atenei dell'area o con quelli di tutta Italia. Nello stesso senso i dati relativi agli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno. I dati non registrano miglioramenti significativi (anzi, in alcuni casi registrano qualche peggioramento) neppure se il confronto si effettua solo tra quelli relativi al solo CdS nel corso degli anni. A fronte di un numero di iscritti puri all'incirca pari al doppio di quello medio degli iscritti agli altri atenei (dell'area e di tutta Italia) il numero dei laureati entro la durata normale del corso è meno della metà di quello degli atenei di tutta Italia (un pò più della metà di quello degli atenei dell'area geografica). Il numero dei laureati in generale è invece superiore a quello del dato nazionale. Sotto la media, anche per le peculiarità della regione, la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni. Il numero di studenti regolari per docente di ruolo (dall'ordinario al ricercatore di tipo A) è significativamente più alto rispetto agli altri atenei.

Le percentuali dei laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo si attesta su livelli più bassi della media nazionale, anche in ragione della crisi e delle caratteristiche socioeconomiche del bacino territoriale di riferimento.

Gruppo B Indicatori di internazionalizzazione: In costante miglioramento sono i riscontri relativi all'internazionalizzazione. Cresciuta è la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, con riscontro migliore rispetto agli Atenei della medesima area geografica e non lontano dal dato nazionale (con progressivo avvicinamento nel corso del triennio) (iC11). I dati relativi all'indicatore iC10, pur inferiori in rapporto alle medie geografiche e nazionali, sono in progressiva crescita. Nonostante valori ancora al di sotto delle soglie percentuali auspiccate, i risultati positivi derivano da interventi correttivi già previsti nei precedenti rapporti di Riesame annuale. Così, in particolare, attraverso l'aumento (da 49 nel 2015 a 87 nel 2019) del numero degli accordi Erasmus Studio stipulati anche con sedi partner con adeguate offerte formative in lingua inglese, e mediante interventi di assistenza agli studenti (v. Erasmus Tutors) per la compilazione dei learning agreement e di accompagnamento per il corretto adempimento delle procedure di mobilità. Non omogeneo nel triennio è l'andamento percentuale degli immatricolati al I anno che hanno conseguito all'estero il precedente titolo di studio.

Gruppo E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica. Gli indicatori di questa sezione fanno registrare una percentuale significativamente inferiore rispetto ai dati relativi alla media dell'area territoriale e di quella nazionale nel conseguimento di CFU al primo anno, nel passaggio degli immatricolati al secondo anno, nella percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studi avendo conseguito almeno 40 CFU. Esiste pertanto un'indubbia criticità riferita al percorso di studi del I anno. Essa si registra tuttavia, ma in minor misura, anche nella durata complessiva del percorso degli studi. Significativamente inferiore al dato territoriale ed a quello nazionale è infatti la percentuale di studenti che conseguono la laurea entro la durata normale del CdS o entro l'anno successivo. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione (Percorso di studio e regolarità delle carriere. Consistenza e qualificazione del corpo docente). Rispetto al dato territoriale ed a quello nazionale più elevata è la percentuale degli abbandoni e dei passaggi ad altro CdS dell'Ateneo. Problematicità emergono pertanto riguardo alla consapevolezza della scelta e dell'inserimento nel corso di studi soprattutto da parte dei nuovi iscritti. A fronte di tale criticità, largamente

superiore al dato territoriale e nazionale è la percentuale delle ore di didattica erogata dai docenti a tempo indeterminato.

Sintesi complessiva e conclusioni. Il corso di laurea in giurisprudenza è l'unico presente presso l'Ateneo di Catania. Secondo l'indagine Almalaurea 2018, 82% degli studenti sono complessivamente soddisfatti del corso (37% decisamente sì, 45% più sì che no). 57% dichiarano che si iscriverebbero nuovamente; a fronte del 10% che si iscriverebbe ad altro corso di studi del nostro Ateneo; 24,7 si iscriverebbe invece al medesimo corso, però presso altro Ateneo (dato quest'ultimo in diminuzione e migliore di quello relativo all'Ateneo). Due le problematiche principali rilevate dagli organi di Dipartimento e documentate nei precedenti Rapporti di riesame annuali e, dal ultimo, nel Rapporto di riesame ciclico: il numero ancor elevato degli abbandoni del corso tra il I e il II anno e la rilevante percentuale di studenti che consegue la laurea oltre la durata normale del corso. Proprio per tale ragione sono già state avviate numerose iniziative volte a ovviare alle criticità in atto e altre seguiranno sollecitamente nel prossimo periodo, facendo leva non solo sui dati documentati e relativi agli anni di riferimento ma anche agli anni 2017 e 2018 (forniti dall'Ateneo) sulla valutazione espressa degli iscritti e dei docenti (Schede OPIS Scheda 3) e dei laureati (dati Alma Laurea). Sulla regolarità del percorso di studi incidono significativamente i ritardi e gli abbandoni che si verificano durante il I anno, i quali appaiono in misura ben maggiore rispetto ai Corsi omologhi all'interno dell'area territoriale. Per questo motivo costante è l'impegno per approfondirne le ragioni. Ribadendo, ancora in parte in via di ipotesi, quanto detto nella scheda redatta nel 2017, ciò può essere dovuto a diverse componenti: a) alla radicata consuetudine dei giovani di iscriversi dopo la maturità ad un corso universitario in assenza di opportunità immediate di lavoro; b) alla scarsa consapevolezza dello studente nella scelta iniziale e capacità di autovalutazione dei suoi interessi rispetto alle tematiche del corso (significativo è il dato che conseguita la laurea il 10% afferma di avere sbagliato la propria scelta); c) alla modesta preparazione culturale di base e alla capacità di adottare un metodo appropriato che consenta di comprendere le problematiche affrontate piuttosto che imparare regole (è convinzione diffusa che studio del diritto richieda grandi capacità mnemoniche); d) alla modesta capacità di autogestirsi, con conseguente sottovalutazione dell'impegno da approfondire nello studio; esso infatti non di rado inizia tardivamente, seguendo tempi blandi, e anche con la convinzione, aprioristica, che sia superflua la frequenza regolare delle lezioni. Detta analisi trova un costante e significativo riscontro nell'esito delle prove di esame sostenute nella prima sessione successiva all'iscrizione (prove in itinere) che risulta ancora insoddisfacente nonostante le importanti misure poste in campo (tutorato, attività di orientamento da parte dei docenti) Quasi la metà degli scritti non supera infatti alcuna prova in itinere e di questi più di 1/3 non prova a sostenere alcun esame, se non addirittura decide di abbandonare il corso prima dell'inizio della sessione. Per risolvere il problema sono state adottate numerose misure volte a favorire l'orientamento attraverso una più precisa conoscenza dei contenuti del corso e delle abilità di base richieste per affrontare studi giuridici. L'attività didattica viene inoltre supportata dalla piattaforma Studium e da esercitazioni su sentenze o con svolgimento di temi scritti. Si è fatto (e si farà anche in futuro) crescente ed ampio ricorso ai tutors (junior e senior) al fine di seguire i nuovi immatricolati nel cammino iniziale ed, in particolare, per favorire l'acquisizione di una metodologia appropriata. Anche i docenti di primo anno sono particolarmente impegnati in tal senso anche se solo pochi studenti richiedono il loro supporto.

Dopo la prima sessione di esami viene fatto un attento monitoraggio dei risultati conseguiti da ciascuno studente al termine del quale, coloro che non hanno superato alcuna prova in itinere vengono singolarmente contattati per telefono dal personale tecnico-amministrativo, per conoscere le ragioni della totale inattività (dati presi dal monitoraggio delle carriere) nonché al fine di informare e stimolare lo studente a partecipare alle attività di tutorato. In particolare, tali studenti sono stati invitati a incontrare i tutors durante gli orari di ricevimento per esporre le loro necessità. Non pochi sono però quelli che rifiutano qualsiasi aiuto o che hanno già deciso di abbandonare il corso). Inoltre sono organizzati corsi di recupero per gli studenti in difficoltà, tenuti da ricercatori del Dipartimento. Altra preoccupazione è quella di migliorare la preparazione degli altri studenti regolari, sia di primo anno sia degli anni successivi ampliando l'offerta formativa, mediante nuovi insegnamenti, in attuazione del progetto del Dipartimento di eccellenza, recentemente approvato dal Ministero. In questa prospettiva vengono programmati (e saranno incrementati nei prossimi anni) corsi di approfondimento dei saperi, processi simulati, modulazione degli insegnamenti secondo il metodo casistico, attività di scrittura, per sviluppare le attitudini degli studenti anche in vista dello svolgimento futuro della professione di avvocati, magistrati, notai. È stata rimodulata la distribuzione degli insegnamenti nei vari anni del corso per meglio bilanciare lo sforzo richiesto allo studente; un'ulteriore riflessione può tuttavia essere avviata per verificare l'appropriata distribuzione dei CFU nel corso degli anni e tra i relativi semestri (a partire ovviamente dal I anno). Sono già in atto specifiche misure, ed altre sono programmate fino al 2022, per migliorare sensibilmente le abilità linguistiche degli studenti. In fase di studio sono misure volte ad incentivare la frequenza delle lezioni (tenuto conto che, sulla base dei dati Alma laurea solo il 36% degli studenti consegue la laurea avendo seguito più del 75% degli insegnamenti e 33% più della metà, dato significativamente più basso rispetto a quello dell'Ateneo). Per accelerare il regolare svolgimento del percorso di studi ed il conseguimento della laurea viene costantemente monitorato il contenuto dei programmi dei singoli insegnamenti per assicurare congruità rispetto ai CFU assegnati. La Commissione di studio dipartimentale è da più di un anno al lavoro per presentare al CDS ulteriori proposte per il miglioramento

del piano degli studi. In alcune sedute del CDS sono state affrontate le problematiche emerse dall'esame delle schede di valutazione compilate dagli studenti, dai docenti, dai laureati. In crescita sono i dati relativi all'internazionalizzazione sia nel numero dei crediti acquisiti all'estero dai nostri studenti sia riguardo all'attrattività del corso sugli studenti stranieri. Numerose le attività che prevedono visite di studio presso organizzazioni e tribunali internazionali. Ottimi risultati sono ottenuti, da tempo, dai nostri studenti nelle simulazioni processuali internazionali in competizione con studenti di altri Atenei. In continua crescita è il numero degli accordi Erasmus stipulati con Atenei stranieri. È stato ulteriormente accresciuto anche il numero di corsi curriculari in lingua inglese. È da menzionare inoltre il programma avanzato di formazione giuridica in Diritto Internazionale e dell'Unione europea della clinica legale il quale si propone di formare giovani giuristi esperti, educati alla sperimentazione di competenze e abilità pratiche, secondo le metodologie dell'insegnamento clinico. In conclusione occorre sottolineare che, nella consapevolezza di alcune criticità da superare, ma già emerse negli anni passati, sono in fase di attuazione numerose misure volte ad ovviarvi e tendenti a migliorare la preparazione degli studenti in vista del futuro inserimento nel mondo del lavoro (in particolare nell'ambito delle professioni, proprio in sintonia con le peculiarità del corso di giurisprudenza).

Alla luce di quanto riportato e oggetto di commento deve rappresentarsi che il CdS ha già iniziato a impegnarsi per la realizzazione, attraverso le programmate e attuate azioni, degli obiettivi fissati nel piano triennale 2019-2021 con particolare riferimento all'aumento della percentuale di studenti regolari e alla qualificazione dell'offerta formativa, con specifico richiamo alle abilità linguistiche, didattiche e formative (ultima, in ordine di tempo, liniziativa volta a rafforzare la già avviata esperienza dei processi simulati).

Utilizzo questa versione come scheda di monitoraggio annuale Dati ANS aggiornati al 29/09/2018

Breve commento

Sezione iscritti: Iscrizioni con andamento sostanzialmente stabile. Invariato il numero di iscritti nel primo e nel terzo anno del periodo di riferimento. In leggero aumento (5%) nel secondo anno (verosimilmente per l'abolizione del numero programmato). Il numero degli iscritti è più che doppio rispetto a quello nel medesimo corso presso gli altri Atenei della medesima area geografica e di quelli nazionali nei quali, tra l'altro, il numero degli iscritti è in costante diminuzione.

Gruppo A Indicatori della didattica: Gli indicatori non sono positivi con riferimento alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso in quanto inferiori alla media dell'area geografica (- 10%) ed alla media nazionale (- 19 %). In linea con i dati relativi all'area geografica è invece la percentuale di iscritti regolari che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare (+ 0,4%) e leggermente in aumento nel periodo (+ 0,7%), pur restando inferiore sensibilmente al dato nazionale (tra -6 e -8%). Sotto la media, anche per le peculiarità della regione, la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni. nettamente migliore anche rispetto alla media nazionale è il rapporto studenti regolari/docenti e il numero dei docenti di ruolo di riferimento, anche se in diminuzione (detto fenomeno è in linea con i dati delle altre aree di riferimento).

Gruppo B Indicatori di internazionalizzazione: In costante miglioramento sono i riscontri relativi all'internazionalizzazione. Più che raddoppiata nel triennio è la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, con riscontro migliore rispetto agli Atenei della medesima dell'area geografica e non lontano dal dato nazionale (con progressivo avvicinamento nel corso del triennio) (iC11).

I dati relativi all'indicatore iC10, pur inferiori in rapporto alle medie geografiche e nazionali, sono in progressiva crescita. Nonostante valori ancora al di sotto delle soglie percentuali auspiccate, i risultati positivi derivano da interventi correttivi già previsti nei precedenti rapporti di Riesame annuale. Così, in particolare, attraverso l'aumento (da 49 nel 2015 a 80 nel 2017) del numero degli accordi Erasmus Studio stipulati anche con sedi partner con adeguate offerte formative in lingua inglese, e mediante interventi di assistenza agli studenti (v. Erasmus Tutors) per la compilazione dei learning agreement e di accompagnamento per il corretto adempimento delle procedure di mobilità.

Non omogeneo nel triennio è l'andamento percentuale degli immatricolati al I anno che hanno conseguito all'estero il precedente titolo di studio.

Gruppo E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica. Gli indicatori di questa sezione fanno registrare una percentuale significativamente inferiore rispetto ai dati relativi alla media dell'area territoriale e di quella nazionale nel conseguimento di CFU al primo anno, nel passaggio degli immatricolati al secondo anno, nella percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studi avendo conseguito almeno 40 CFU. Esiste pertanto un'indubbia criticità riferita al percorso di studi del I anno. Essa si registra tuttavia, ma in minor misura, anche nella durata complessiva del percorso degli studi. Inferiore al dato territoriale ed a quello nazionale è infatti la percentuale di studenti che conseguono la laurea entro la durata normale del CdS o entro l'anno successivo

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione (Percorso di studio e regolarità delle carriere. Consistenza e qualificazione del corpo docente). Rispetto al dato territoriale ed a quello nazionale più elevata è la percentuale degli abbandoni e dei passaggi ad altro CdS dell'Ateneo. Problematicità emergono pertanto riguardo alla consapevolezza della scelta e dell'inserimento nel corso di studi soprattutto da parte dei nuovi iscritti. A fronte di tale criticità, largamente superiore al dato territoriale e nazionale è la percentuale delle ore di didattica erogata dai docenti a tempo indeterminato.

Sintesi complessiva e conclusioni. Il corso di laurea in giurisprudenza è l'unico presente presso l'Ateneo di Catania. Secondo l'indagine Almalaurea 2018, 82% degli studenti sono complessivamente soddisfatti del corso (37% decisamente sì, 45% più sì che no). 57% dichiarano che si iscriverebbero nuovamente; a fronte del 10% che si iscriverebbe ad altro corso di studi del nostro Ateneo; 24,7 si iscriverebbe invece al medesimo corso, però presso altro Ateneo (dato quest'ultimo in diminuzione e migliore di quello relativo all'Ateneo). Due le problematiche principali rilevate dagli organi di Dipartimento e documentate nei precedenti

Rapporti di riesame annuali e, dal ultimo, nel Rapporto di riesame ciclico: il numero ancor elevato degli abbandoni del corso tra il I e il II anno e la rilevante percentuale di studenti che consegue la laurea oltre la durata normale del corso. Proprio per tale ragione sono già state avviate numerose iniziative volte a ovviare alle criticità in atto e altre seguiranno sollecitamente nel prossimo periodo, facendo leva non solo sui dati documentati e relativi agli anni di riferimento ma anche agli anni 2017 e 2018 (forniti dall'Ateneo) sulla valutazione espressa degli iscritti e dei docenti (Schede OPIS Scheda 3) e dei laureati (dati Alma Laurea). Sulla regolarità del percorso di studi incidono significativamente i ritardi e gli abbandoni che si verificano durante il I anno, i quali appaiono, senza comprensibili ragioni, in misura ben maggiore rispetto ai Corsi omologhi all'interno dell'area territoriale. Per questo motivo costante è l'impegno del Dipartimento per approfondirne le ragioni. Ribadendo, ancora in parte in via di ipotesi, quanto detto nella scheda redatta nel 2017, ciò può essere dovuto a diverse componenti: a) alla radicata consuetudine dei giovani di iscriversi dopo la maturità ad un corso universitario in assenza di opportunità immediate di lavoro; b) alla scarsa consapevolezza dello studente nella scelta iniziale e capacità di autovalutazione dei suoi interessi rispetto alle tematiche del corso (significativo è il dato che conseguita la laurea il 10% afferma di avere sbagliato la propria scelta); c) alla modesta preparazione culturale di base e alla capacità di adottare un metodo appropriato che consenta di comprendere le problematiche affrontate piuttosto che imparare regole (è convinzione diffusa che studio del diritto richieda grandi capacità mnemoniche); d) alla modesta capacità di autogestirsi, con conseguente sottovalutazione dell'impegno da approfondire nello studio; esso infatti non di rado inizia tardivamente, seguendo tempi blandi, e anche con la convinzione, aprioristica, che sia superflua la frequenza regolare delle lezioni. Detta analisi trova un costante e significativo riscontro nell'esito delle prove di esame sostenute nella prima sessione successiva all'iscrizione (prove in itinere) che risulta ancora insoddisfacente nonostante le importanti misure poste in campo (tutorato, attività di orientamento da parte dei docenti) Quasi la metà degli scritti non supera infatti alcuna prova in itinere e di questi più di 1/3 non ci prova neppure, se non addirittura decide di abbandonare il corso prima dell'inizio della sessione.

Per risolvere il problema sono state adottate numerose misure volte a favorire l'orientamento attraverso una più precisa conoscenza dei contenuti del corso e delle abilità di base richieste per affrontare studi giuridici. L'attività didattica viene inoltre supportata dalla piattaforma Studium e da esercitazioni su sentenze o con svolgimento di temi scritti. Si è fatto (e si farà anche in futuro) ampio ricorso ai tutors (junior e senior) al fine di seguire i nuovi immatricolati nel cammino iniziale ed, in particolare, per favorire l'acquisizione di una metodologia appropriata. Anche i docenti di primo anno sono particolarmente impegnati in tal senso anche se solo pochi studenti richiedono il loro supporto. Dopo la prima sessione di esami viene fatto un attento monitoraggio dei risultati conseguiti da ciascuno studente al termine del quale, coloro che non hanno superato alcuna prova in itinere vengono singolarmente contattati per telefono dal personale tecnico-amministrativo, per conoscere le ragioni della totale inattività (dati presi dal monitoraggio delle carriere) nonché al fine di informare e stimolare lo studente a partecipare alle attività di tutorato. In particolare, tali studenti sono stati invitati a incontrare i tutors durante gli orari di ricevimento per esporre le loro necessità. Non pochi sono però quelli che rifiutano qualsiasi aiuto o che hanno già deciso di abbandonare il corso). Inoltre sono organizzati corsi di recupero per gli studenti in difficoltà, tenuti da ricercatori del Dipartimento.

Altra preoccupazione è quella di migliorare la preparazione degli altri studenti regolari, sia di primo anno sia degli anni successivi ampliando l'offerta formativa, mediante nuovi insegnamenti, in attuazione del progetto del Dipartimento di eccellenza, recentemente approvato dal Ministero. In questa prospettiva vengono programmati (e saranno incrementati nei prossimi anni) corsi di approfondimento dei saperi, processi simulati, modulazione degli insegnamenti secondo il metodo casistico, attività di scrittura, per sviluppare le attitudini degli studenti anche in vista dello svolgimento futuro della professione di avvocati, magistrati, notai. È stata rimodulata la distribuzione degli insegnamenti nei vari anni del corso per meglio bilanciare lo sforzo richiesto allo studente. Sono già in atto specifiche misure, ed altre sono programmate fino al 2022, per migliorare sensibilmente le abilità linguistiche degli studenti. In fase di studio sono misure volte ad incentivare la frequenza delle lezioni (tenuto conto che, sulla base dei dati Alma laurea solo il 36% degli studenti consegue la laurea avendo seguito più del 75% degli insegnamenti e 33% più della metà, dato significativamente più basso rispetto a quello dell'Ateneo).

Per accelerare il regolare svolgimento del percorso di studi ed il conseguimento della laurea viene costantemente monitorato il contenuto dei programmi dei singoli insegnamenti per assicurare congruità rispetto ai CFU assegnati. La Commissione di studio dipartimentale è da più di un anno al lavoro per presentare al CDS ulteriori proposte per il miglioramento del piano degli studi. In alcune sedute del CDS sono state affrontate le problematiche emerse dall'esame delle schede di valutazione compilate dagli studenti, dai docenti, dai laureati.

In crescita sono i dati relativi all'internazionalizzazione sia nel numero dei crediti acquisiti all'estero dai nostri studenti sia riguardo all'attività del corso sugli

studenti stranieri. Numerose le attività che prevedono visite di studio presso organizzazioni e tribunali internazionali. Ottimi risultati sono ottenuti, da tempo, dai nostri studenti nelle simulazioni processuali internazionali in competizione con studenti di altri Atenei. In continua crescita è il numero degli accordi Erasmus stipulati con Atenei stranieri. È stato ulteriormente accresciuto anche il numero di corsi curriculari in lingua inglese. È da menzionare inoltre il programma avanzato di formazione giuridica in Diritto Internazionale e dell'Unione europea della clinica legale il quale si propone di formare giovani giuristi esperti, educati alla sperimentazione di competenze e abilità pratiche, secondo le metodologie dell'insegnamento clinico.

In conclusione occorre sottolineare che, nella consapevolezza di alcune criticità da superare, ma già emerse negli anni passati, sono in fase di attuazione numerose misure volte ad ovviarvi e tendenti a migliorare la preparazione degli studenti in vista del futuro inserimento nel mondo del lavoro (in particolare nell'ambito delle professioni, proprio in sintonia con le peculiarità del corso di giurisprudenza).

5.B) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI.

Nella media, [negli indicatori rilevati a partire dal 2014](#), non si rilevano cambiamenti significativi. Pertanto, [si riportano qui i valori](#) percentuali degli indicatori rilevati nell'ultimo report disponibile (nell'ordine il valore relativo al CdS, quello relativo ai CdS della medesima area geografica, quello relativo ai CdS nazionali) evidenziando le principali criticità per il superamento delle quali si propone il raggiungimento degli obiettivi indicati in questa e nelle altre sezioni del RRC.

5.C) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Obiettivo 1: Monitoraggio delle performances della didattica

Azioni da intraprendere: Attivare il laboratorio giuridico per avviare gli studenti tempestivamente a uno studio individuale metodologicamente corretto e produttivo sul piano delle performances individuali.

Spingere gli studenti a ricorrere all'aiuto dei tutors docenti e dei tutors didattici

Monitorare l'andamento della didattica attraverso questionari somministrati semestralmente

Indicatore di riferimento: Indicatori di riferimento: iC01, iC02, iC10, iC11, iC13-iC17. Target di riferimento: aumento del 5% dei valori registrati nell'ultima SMA

Responsabilità: CDS; GGAQ; Tempo di realizzazione ed eventuali scadenze intermedie

Tempi di attuazione: 5 anni

